

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 102

Anno 55

23 aprile 2024

N. 123

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2024, N. 561

2 N.561/2024 - Approvazione Piano Emergenza Dighe (PED) della Diga di Quarto (FC)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2024, N. 561

Approvazione Piano Emergenza Dighe (PED) della Diga di Quarto (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VISTI:

- il D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, n. 1 “*Codice della protezione civile*” e ss.mm.ii.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell’8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) “*Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe*”;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2015 (G.U. n. 75 del 31/03/2015) “*Indirizzi operativi inerenti alla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE*” e ss.mm.ii.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 (G.U. n.160 del 6/07/2021) recante “*Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione civile*”;
- la L.R. n. 1 del 7 febbraio 2005 “*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile*”, e ss.mm.ii per quanto applicabile;
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1761 del 30 novembre 2020 “*Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 962/2018*”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1103 del 4 luglio 2022 “*Pianificazione regionale di protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di protezione civile e approvazione dello schema di “Accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)*”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 20 febbraio 2023 “*Approvazione dei documenti “Schema per la predisposizione dei piani di Protezione Civile a livello provinciale/città metropolitana e d’ambito” e “Servizio di dati geografici ai fini di pianificazione di Protezione Civile”*”;

RILEVATO che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 luglio 2014, sopra menzionata, prevede che:

- la Regione, in raccordo con le Prefetture-UTG territorialmente interessate, relativamente a pianificazione e gestione delle emergenze delle grandi dighe, predisponga e approvi un Piano di emergenza regionale (PED), per contrastare situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico (rischio idraulico a valle) ovvero dall’ipotetico collasso dello sbarramento (rischio diga);
- il Documento di protezione civile (DPC) concorre a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa;
- i PED sono parte integrante della pianificazione provinciale e, ove predisposta, della pianificazione regionale (art.1bis, DL 59/2012 convertito in L 100/2012);
- i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso dello sbarramento, devono prevedere nel proprio Piano di emergenza comunale o intercomunale una sezione dedicata a specifiche misure organizzata per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED;

RILEVATO altresì che:

- con nota prot. n. 22335 del 03/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici-Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile la richiesta alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della predetta Direttiva del P.C.M. dell’8/7/2014;
- con nota prot. n. 24642 del 02/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche-Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell’Agenzia con prot. n. 13502 del 03/12/2015 ha richiesto a quest’ultima di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale, anche tramite gli Uffici territoriali;

DATO ATTO che in relazione alla Diga di Quarto nel Comune di Sarsina (FC):

- la Prefettura di Forlì-Cesena con Decreto prefettizio n. 94 del 28/01/2020 ha approvato il Documento di Protezione Civile Rev.2, oggetto di revisione come meglio dettagliato nel seguito;

- le attività volte alla predisposizione del PED sono state avviate (nota prot. n. 5229 del 18/09/2020) dall'U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena dell'Agenzia - di seguito USTPC-FC - con richiesta al Gestore degli scenari per il "rischio diga" e "rischio idraulico a valle";

DATO ATTO inoltre, che il Gestore, con nota acquisita con prot. n. 60271 del 4/11/2020, ha provveduto alla trasmissione degli scenari vigenti risalenti ai primi anni 90:

- "rischio diga" - rapporto ENEL/DSR/CRIS n.4068;
- "rischio idraulico a valle" - rapporto ENEL/DSR/CRIS n.3946;

PRECISATO che con successive comunicazioni (nota prot. n. 35328 del 5/07/2022 e nota prot. n. 66792 del 9/12/2022), l'USTPC-FC ha richiesto al Gestore un aggiornamento e la digitalizzazione degli scenari trasmessi risalenti al 1990 al fine di poterli integrare con le altre informazioni a disposizione (vulnerabilità del territorio e valore esposto aggiornato);

DATO ATTO che il Gestore, con nota acquisita con prot. n. 51466.E del 25/07/2023, anche a seguito di quanto condiviso in sede di Tavolo tecnico del 30/01/2023, ha trasmesso gli scenari aggiornati e digitalizzati sulla base anche del rilievo Lidar messo a disposizione dall'USTPC-FC:

- "rischio diga" - Rapporto ISMES C3300354 del 26/06/2023,
- "rischio idraulico a valle" - Rapporto ISMES C3300355 del 26/06/2023;

EVIDENZIATO che, a seguito della richiesta d'integrazioni dell'USTPC-FC del 11/08/2023, il Gestore con nota acquisita con prot. n. 90262.E del 21/12/2023, ha trasmesso un aggiornamento degli scenari di rischio:

- "rischio diga" - Rapporto ISMES C3300914 dell'1/12/2023,
- "rischio idraulico a valle" - Rapporto ISMES C3300920 dell'1/12/2023,

che rappresentano gli scenari di riferimento per la predisposizione del PED della Diga di Quarto, rimandando a successiva comunicazione il perfezionamento di quanto richiesto;

DATO ATTO che:

- contestualmente alle attività di predisposizione del PED della Diga di Quarto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche-Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze, con nota acquisita con prot. n. 948.E del 11/01/2023, ha avviato il procedimento di revisione del Documento di Protezione Civile vigente;

- nell'ambito del processo di revisione del Documento di Protezione Civile Rev.2 ed alla luce dell'aggiornamento degli scenari sopra richiamati, con nota prot. n.79929.U del 22/11/2023, l'USTPC-FC ha confermato i valori dei parametri QAmx, Qmin, ΔQ per la Diga di Quarto di cui alla Direttiva del P.C.M. del 08/07/2014, già espressi con nota prot. 23815 del 29/05/2018;

DATO ATTO che l'USTPC-FC, con nota prot. n. 80867.U del 27/11/2023, ha convocato un incontro in data 7/12/2023 per la condivisione di una prima bozza del Piano di Emergenza della Diga di Quarto con tutti i soggetti territorialmente interessati, allegando relazione e cartografia tematica, ai fini di eventuali osservazioni e modifiche;

RICHIAMATI gli esiti dell'incontro del 7/12/2023, nei quali:

- è stata espressa la sostanziale condivisione sul PED (composto da relazione e cartografia di inquadramento e dettaglio), fermo restando il perfezionamento delle integrazioni richieste dall'USTPC-FC al Gestore con la sopracitata nota del 11/08/2023 e la comunicazione di eventuali interferenze con gli scenari riscontrate sulle proprie infrastrutture da HERA S.p.A.;

- si è condiviso, in coerenza con il DPC ed in relazione all'assetto dei confini amministrativi a valle della Diga di Quarto e del non diretto interessamento del territorio della provincia di Ravenna negli scenari di rischio:

- di mantenere, l'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ravenna dell'Agenzia - di seguito USTPC-RA, la Provincia di Ravenna e i Comuni di Ravenna e Cervia (RA), tra i destinatari di tutte le comunicazioni pur essendo direttamente coinvolti solo nel Rischio Diga – fase di Collasso;

- di prevedere l'acquisizione dell'intesa anche da parte della Prefettura di Ravenna;

ATTESO CHE sono pervenute le seguenti integrazioni:

- Gestore - ENEL Green Power Italia s.r.l. - nota acquisita con prot. n. 90262.E del 21/12/2023, con riferimento particolare all'individuazione dei ponti interferenti e di strutture/infrastrutture esposte a rischio di propria competenza, oltre alla definizione della tabella dei tempi di transito e velocità massime nelle sezioni di interesse per entrambi gli scenari di rischio;

- Gruppo HERA S.p.A - nota acquisita con prot. n. 87620.E del 14/12/2023, relativa alle interferenze sulle condotte poste sui ponti interessati dagli scenari;

DATO ATTO che con Decreto Prefettizio della Prefettura-UTG di Forlì-Cesena n. 94 del 12/12/2023, a conclusione del procedimento di revisione di cui sopra, è stato approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Quarto, Rev.3;

ATTESO che gli aggiornamenti introdotti nel Documento di Protezione Civile approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura-UTG di Forlì-Cesena di cui al punto precedente sono riferibili a specifiche tecniche e a precisazioni sul modello di intervento in capo alle Prefetture di Forlì-Cesena e Ravenna, non determinando modifiche sostanziali alla proposta di PED condivisa in sede dell'incontro del 7/12/2023;

ATTESO che l'USTPC-FC, con nota prot. n. 001509.U del 11.01.2024, ha pertanto trasmesso gli elaborati definitivi del PED della Diga di Quarto alle Prefetture di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, al fine del raccordo previsto dal par.4, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, nonché agli altri soggetti coinvolti, precisando che gli elaborati cartografici non presentano alcuna modifica sostanziale rispetto a quelli precedentemente trasmessi con nota prot. n. 80867.U del 27/11/2023;

DATO ATTO che le Prefetture – U.T.G. di Forlì – Cesena, - U.T.G. di Ravenna e - U.T.G. di Rimini hanno espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della Diga di Quarto ai fini del raccordo con la Regione Emilia-Romagna come nel seguito esplicitato:

- Prefettura – U.T.G. di Forlì - Cesena con nota prot. n. 7145 del 25/01/2024, acquisita con prot. 4022.E del 25/01/2024,

- Prefettura – U.T.G. di Ravenna con nota prot. n. 5823 del 24/01/2024, acquisita con prot. 3754.E del 24/01/2024,

- Prefettura – U.T.G. di Rimini con nota prot. 8378 del 9/02/2024, acquisita con prot. 7203.E del 9/02/2024;

VALUTATO di poter procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza della Diga di Quarto e dei relativi allegati;

RICHIAMATE:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21.12.2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022: "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- la D.D. n. 3653 del 9 novembre 2023 "Riassetto della micro-organizzazione con modifica declaratorie e denominazioni di Aree di lavoro dirigenziale e contestuale spostamento posizioni E.Q.";

- la D.G.R. n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";

- la D.G.R. n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi

VISTI infine:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;

- la D.G.R. n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DATO ATTO dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare l'allegato Piano di Emergenza Diga (PED) della Diga di Quarto quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere il testo integrale del presente atto ai soggetti destinatari delle comunicazioni di cui al capitolo 4.2 del Piano di Emergenza Diga (PED) della Diga di Quarto;

3. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ad apportare, con proprio provvedimento, eventuali modifiche ritenute necessarie e/o opportune al contenuto degli Allegati del Piano di Emergenza Diga (PED) della Diga di Quarto, dandone idonea e tempestiva diffusione ai soggetti interessati;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione, e il relativo Allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e di provvedere alle ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

PIANO DI EMERGENZA DIGA DI QUARTO

Anno redazione Piano 2023

Atto di approvazione Delibera di Giunta Regionale n. **xxx** data **dd/mm/aaaa**

Piano di Emergenza Diga
Diga di Quarto

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

1.	PREMESSA	5
2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
2.1	Bacino del Fiume Savio.....	6
2.2	Diga di Quarto.....	8
3.	SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI	11
3.1.	Aree interessate dagli scenari d’evento	11
3.2.	Elementi esposti	12
3.3.	Centri operativi.....	20
3.4.	Aree e strutture di emergenza	22
3.5.	Materiali e mezzi	22
3.6.	Cartografie.....	22
4.	ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA	24
4.1.	Parametri di attivazione delle fasi.....	25
4.1.1.	Rischio diga.....	25
4.1.2.	Rischio idraulico a valle	27
4.2.	Comunicazione per l’attivazione delle fasi.....	28
4.2.1.	ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l. (Gestore)	28
4.2.2.	Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	31
5.	MODELLO D’INTERVENTO	32
5.1.	ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l. (gestore).....	33
5.2.	Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	37
5.3.	Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Forlì-Cesena (autorita’ idraulica).....	39
5.4.	Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Rimini.....	41
5.5.	Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ravenna	43
5.6.	Arpae-Simc - Centro Funzionale	45
5.7.	Prefetture - UTG di Forlì-Cesena, UTG di Rimini, UTG di Ravenna.....	46
5.8.	Comuni (e Unioni di Comuni)	48
5.9.	Consorzio di Bonifica della Romagna	51
5.10.	Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna	52
5.11.	Vigili del Fuoco (Direzione regionale - Comandi prov. Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna)	55
5.12.	Sanità - AUSL della Romagna.....	57
5.13.	Enti gestori di reti ed infrastrutture	58

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.14.	Regione emilia-romagna - area geologia, suoli e sismica.....	60
5.15.	Coordinamenti prov. e associazioni di volontariato di Forlì'-Cesena, Rimini, Ravenna	61
6.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	63
7.	RIFERIMENTI NORMATIVI	66
7.1.	Normativa e provvedimenti nazionali	66
7.2.	Normativa e provvedimenti regionali e provinciali.....	67
8.	ALLEGATI.....	68
Allegato 1.	Modello per le comunicazioni	69
Allegato 2.	Recapiti utili e di emergenza	71
Allegato 3.	Elementi esposti	72
Allegato 4.	Strutture operative.....	75
Allegato 5.	Aree logistiche per l'emergenza (FC, RN).....	82
Allegato 6.	Materiali e mezzi	85
Allegato 7.	Cartografia.....	89

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SIGLE E ACRONIMI

Agenzia/ARSTePC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Coordinamento tecnico, sicurezza territoriale e protezione civile

COR = Centro Operativo Regionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna

USTPC-FC = Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Forlì-Cesena

USTPC-RA = Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Ravenna

USTPC-RN = Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio territoriale Rimini

ARPAE-SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

Prefettura FC - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Forlì-Cesena

Prefettura RA – UTG - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna

Prefettura RN - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Rimini

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = Ente gestore della diga - ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

DPC = Documento di Protezione Civile

PED = Piano di Emergenza Diga

Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 luglio 2014, vi è la predisposizione e approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Relativamente al territorio della provincia di Forlì-Cesena è redatto il presente piano per la diga di Quarto che, per altezza e volume d’invaso dello sbarramento risponde ai requisiti di “grande diga”¹, finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso.

I contenuti del piano tengono in considerazione quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della diga di Quarto, approvato dalla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, a conclusione del procedimento di revisione, con Decreto prefettizio n. 94 del 12/12/2023.

Il presente documento di pianificazione riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della direttiva P.C.M. 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

Il contenuto del presente piano rappresenta la situazione aggiornata al momento della stesura e approvazione del documento con deliberazione della giunta regionale.

¹ *opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi*

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 BACINO DEL FIUME SAVIO

La diga di Quarto è impostata nell'alta valle del Fiume Savio

Il bacino del fiume Savio confina a nord e ovest con i bacini dei fiumi Bevano e Ronco, mentre a sud è delimitato dallo spartiacque appenninico che corre lungo il confine regionale; ad est confina col bacino del fiume Marecchia, nella parte a monte, e col bacino del fiume Rubicone a valle. Ha una superficie complessiva di kmq. 647.

Il fiume Savio nasce col nome di fiume Grosso in prossimità di Monte Castelvechio (1.060 m., s.l.m. – Comune di Verghereto – Prov. FC) e da una serie di bocche distribuite su un'area compresa fra Monte Coronaro e Monte Fumaiolo. Il primo affluente di un certo interesse è il torrente Para in località Quarto; dopo Sarsina riceve il torrente Fanante e, oltre Mercato Saraceno, riceve il torrente Borello; a monte di Cesena si inserisce il Cesuola, in gran parte tombinato e ridotto a collettore fognario. Il Fiume Savio ha un percorso tortuoso che si snoda per 61 km nel tratto collinare, mentre 35 km sono in quello pianeggiante, per buona parte arginato.

L'idrografia superficiale è caratterizzata da intensi interventi di sistemazione e regimazione, mentre la principale infrastruttura idraulica presente è la diga di Quarto, il cui invaso è, peraltro, parzialmente interrato per effetto del consistente apporto solido, caratteristica peculiare del corso d'acqua.

Le caratteristiche geologiche del territorio costituente il bacino sono diverse nei vari tratti: predomina nella parte montana la formazione marnoso-arenacea generalmente in strati sub-orizzontali. Nella media e bassa collina sono prevalentemente presenti formazioni marnose ed argillose con una morfologia ad andamento dolce con modeste pendenze superficiali. Successivamente si notano alluvioni terrazzate dapprima di collina e poi di pedecollina.

Le rocce affioranti (età massima 30-35 milioni di anni) si sono costituite nell'era Terziaria e Quaternaria; sono tutte di origine sedimentaria e sono in massima parte autoctone.

Sono rocce formatesi in ambiente marino e, nel caso del Macigno, trattasi della formazione marnoso-arenacea, che è appunto costituita da arenarie quarzoso-feldspatiche alternate a marne siltose.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

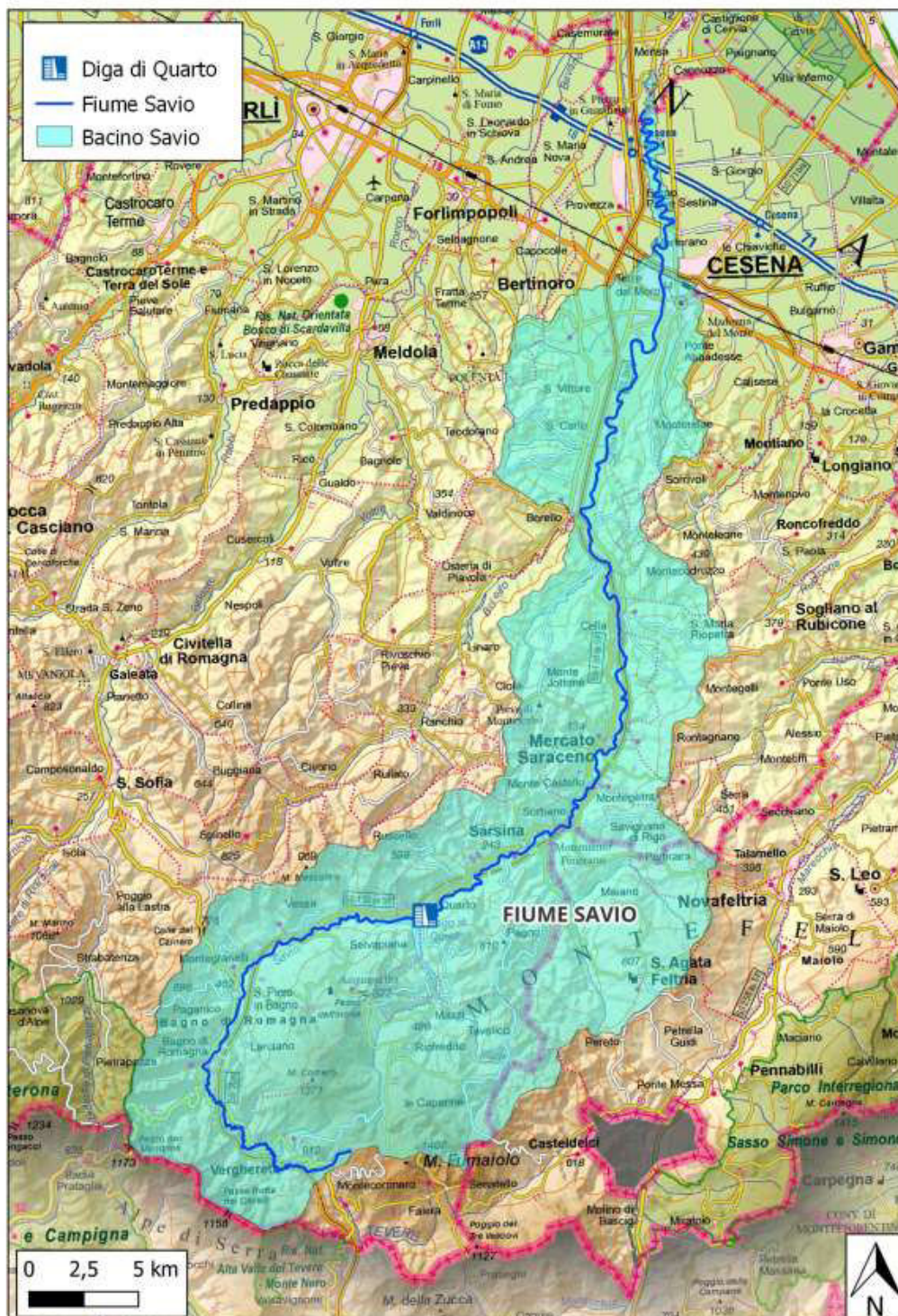


Figura 1. Inquadramento cartografico

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

2.2 DIGA DI QUARTO

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena con Decreto Prefettizio n. 0094 del 28/01/2020.

Caratteristiche generali

- Ente Concessionario: ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.
- Ente Gestore: ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.
- Ufficio Tecnico per le Dighe di competenza: Firenze
- Utilizzazione prevalente: produzione di energia elettrica
- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento: Sarsina
- Provincia/e: Forlì-Cesena
- Corso d'acqua sbarrato: fiume Savio
- Corsi d'acqua a valle: fiume Savio
- Bacino idrografico: fiume Savio
- Periodo di costruzione: 1925
- Stato dell'invaso: esercizio normale

Dati tecnici

- Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):
 - A.a.a – Diga muraria a gravità, ordinaria (D.M. LL.PP. 24/03/1982)
- Altezza diga ai sensi L.584/94: 15 m
- Volume originario ex L. 584/94: 4,47 Mm³
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso: 215 km²
- Quota massima di regolazione: 317,80 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso: 317,80 m s.l.m.

Peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell'applicazione del DPC:

Accesso alla diga	L'accesso alla diga è assicurato dalla strada comunale "Massa-Quarto" da cui si diparte un breve tratto di strada di proprietà ENEL.
Guardiania	La guardiana è fissa con un addetto in loco durante il normale orario di lavoro e in casa di guardia fuori dal normale orario di lavoro e nei festivi. La casa di guardia è ubicata in sponda sinistra, subito a monte dello sbarramento.
Corpo diga	La diga è costituita da una parte mediana trascinabile con n.3 soglie sfioranti separate da n.2 pile presidiate da paratoie piane, da una parte a gravità attraversata dalla condotta di presa e da n.2 terrapieni laterali, contenuti da muri d'ala. Sulla sommità delle pile è ricavato il piano di manovra delle paratoie con struttura in acciaio, mentre a quota inferiore, sul lato di valle, è poggiato un ponte stradale in calcestruzzo armato a servizio della viabilità locale.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Scarico di superficie	Lo scarico è suddiviso in n.3 luci, due ampie 10x6,40m e una, con funzione di sghiaiatore, ampia 6x8,80m, presidiate da paratoie tipo "Stoney". Il comando è oleodinamico o manuale.
Scarico di esaurimento	Lo scarico di esaurimento è stato tamponato a causa dell'interrimento dell'invaso al tempo del collaudo dello sbarramento.

Portate caratteristiche degli scarichi:

Portata massima dello scarico di superficie alla quota di massimo invaso	852 m³/s
Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (QA _{max}) ²	350 m³/s
Portata di attenzione scarico diga, comprensiva delle portate derivate o turbinate (Q _{min}) ²	100 m³/s
Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali (ΔQ) ²	100 m³/s
Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione <u>in presenza di avviso di condizioni meteo avverse</u> (Q ₀) ³	40 m³/s
Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione <u>in caso di manovre volontarie da effettuare con preavviso in assenza di avviso di condizioni meteo avverse</u> (Q' ₀) ³	40 m³/s

Autorità idraulica a valle della diga:

- Uffici territoriali sicurezza territoriale e protezione civile Forlì-Cesena e di Ravenna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Comuni con territori potenzialmente interessati dalle aree di allagamento:

- Provincia di Forlì-Cesena: Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena
- Provincia di Rimini: Sant'Agata Feltria

² Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di QA_{max}, Q_{min} e ΔQ: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna prot. n. PC/2018/23815 del 29/05/2018 e relativa conferma - nota prot. n. 22/11/2023.79929.U

³Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q₀ e Q'₀: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna prot. n. PC/2018/23815 del 29/05/2018 e relativa conferma - nota prot. n. 22/11/2023.79929.U

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

2.3 SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

Il Comune su cui è ubicata la diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), è ascritto in zona 2, a sismicità media, ossia in un territorio in cui sono possibili forti terremoti con un valore dell'azione sismica, espresso in termini di accelerazione massima su roccia, di 0,25 g.

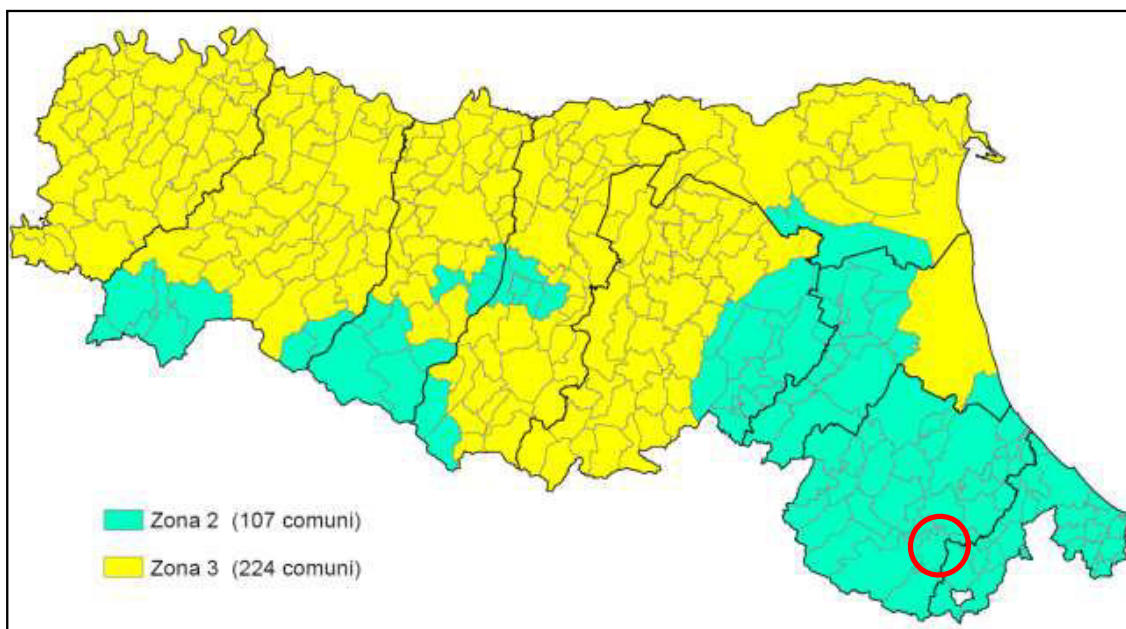


Figura 2. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Ai sensi della normativa sono definiti i requisiti degli studi che i concessionari devono predisporre per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguenti a piene artificiali per manovre degli organi di scarico e piene artificiali per ipotetico collasso della diga.

ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l., gestore della diga di Quarto, ha commissionato gli studi suddetti a ISMES S.p.A in sostituzione:

- del precedente rapporto ENEL/DSR/CRIS n.3946 dell'aprile 1990 svolto ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.1125 del 28/08/1986, su CTR Emilia-Romagna 1:5.000 (rilievo 1976) relativo allo scenario di rilascio della massima portata degli organi di scarico;
- del precedente rapporto ENEL/DSR/CRIS n.4068 del novembre 1990 svolto ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.352 del 4/12/1987, su cartografia IGM 1:25.000 (rilievo 1937) in relazione allo scenario di ipotetico collasso della diga.

Tale aggiornamento, condotto ai sensi della Circolare della presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995, è stato richiesto dall'UTSTPC Forlì-Cesena con nota prot. 2022.35328.U del 5/07/2022, ritenendo necessario applicare la migliore e più recente cartografia disponibile (CTR regione ER 1:5.000 – rilievo Lidar 2021); in questo modo si è provveduto anche a correggere alcune imprecisioni contenute nel calcolo originario.

Gli studi, successivamente integrati a seguito di specifica richiesta dell'UTSTPC Forlì-Cesena dell'11/08/2023, descrivono le caratteristiche del serbatoio artificiale, alveo e zone a valle dello sbarramento e analizzano la propagazione delle onde di piena nei due scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico
- ipotetico collasso della diga

La simulazione di rilascio della massima portata degli organi di scarico interessa un'area che si estende dalla diga fino a ca 20 km di distanza, in corrispondenza della località Bivio Montegelli (Comune di Sogliano al Rubicone).

La simulazione di collasso della diga interessa un'area che si estende dalla diga fino a ca 40 km di distanza, in Comune di Cesena.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

Lo studio soprarichiamato – Rapporto ISMES C3300355 del 26/06/2023 e sua integrazione Rapporto ISMES C3300920 dell'1/12/2023 - prende in esame una **portata massima complessiva** pari a **852 m³/s**.

Le opere di scarico, essendo stato tamponato lo scarico di esaurimento, sono limitate allo scarico di superficie, costituito dalle n.3 luci intercettate dalle paratoie tipo Stoney precedentemente citate e descritte nel rapporto ISMES.

Le aree cartografate per lo **scenario di massima portata degli scarichi** (Allegato n. 7) sono quelle riportate nel Rapporto ISMES C3300920 dell'1/12/2023 "Calcolo del profilo delle onde di piena artificiali".

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Analogamente, lo studio relativo allo scenario di ipotetico collasso dell'opera di ritenuta - Rapporto ISMES C3300354 del 26/06/2023 e sua integrazione Rapporto ISMES C3300914 dell'1/12/2023- ipotizza una rottura istantanea e totale della diga di Quarto, con livello iniziale del bacino all'istante della rottura assunto pari alla quota massima di regolazione, considerando una **portata in transito nella sezione n.0 pari a 6.084 m³/s**.

Le aree cartografate per lo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato n. 7) sono quelle riportate nel Rapporto ISMES C3300914 dell'1/12/2023 "Calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta".

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

La cartografia allegata al presente piano, con riferimento agli elementi previsti dalla direttiva P.C.M. 30 aprile 2021, ha preso in considerazione le seguenti categorie di elementi esposti:

- *Strutture sanitarie – ospedali e strutture sanitarie convenzionate*
- *Strutture scolastiche di ogni ordine e grado*
- *Impianti elettrici*
- *Impianti di distribuzione acqua (fognatura, depurazione, acquedotto)*
- *Impianti di distribuzione gas*
- *Stabilimenti AIA*

Scenario di massima apertura degli scarichi

Dall'analisi effettuata, rispetto ai sopra elencati elementi esposti, risulta ricadente all'interno dello scenario, come riportato anche in Allegato n. 3, la categoria:

- *Impianti elettrici – nello specifico la condotta forzata della centrale idroelettrica di Quarto*

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Scenario di collasso totale/parziale

Dall'analisi effettuata, risultano ricadenti all'interno dello scenario, le categorie di elementi esposti a rischio sotto riportati, elencati anche nell'Allegato n. 3:

- *Impianti elettrici*
- *Impianti di distribuzione acqua (fognatura, depurazione, acquedotto)*
- *Impianti di distribuzione gas*

Inoltre, rispetto agli elementi esposti al rischio si evidenzia che:

- Al fine di una più completa e cautelativa rappresentazione e a scopo informativo, nelle tavole sono stati riportati, fra gli elementi esposti a rischio di cui alla Direttiva P.C.M. 30 aprile 2021 presi in considerazione nel presente Piano e sopra elencati, anche quelli ricadenti in una fascia di 100 m, che sono stati evidenziati in cartografia tramite asterisco e sono elencati in Allegato n. 3;
- Nelle carte relative ad entrambi gli scenari sono rappresentati, quali ulteriori elementi all'interno delle aree potenzialmente esondabili:
 - *i ponti e gli attraversamenti interessati dagli scenari*

di cui risultano, dagli studi realizzati dal gestore, potenzialmente critici, nel solo caso di scenario di ipotetico collasso, i n.3 ponti di seguito elencati:

 - *ponte Strada Quarto Vecchio – Comune di Sarsina,*
 - *ponte in località Casa Nuova – Comune di Sarsina,*
 - *ponte Saraffa – Comune di Sarsina*
- Gli elementi esposti, individuati e rappresentati, sono riferiti al presente livello di pianificazione, rinviando alla declinazione comunale l'individuazione di ulteriori e specifici elementi.

INTERFERENZE CON LE STRUTTURE STRATEGICHE

In fase di predisposizione del presente documento sono stati condivisi i contenuti degli scenari di riferimento con gestori delle infrastrutture, al fine dell'analisi della potenziale compromissione delle loro reti al verificarsi di quanto previsto dalla presente pianificazione.

Gestore ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l

A seguito della verifica, come da comunicazione nostro prot. n. 18/12/2023.88140.E, il gestore ha evidenziato quanto segue.

Scenario di Rottura Totale (Dam Break)

Tale scenario coinvolge la centrale idroelettrica di Quarto, la condotta forzata e il canale di scarico.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Scenario di apertura degli scarichi

Tale scenario coinvolge la condotta forzata della centrale idroelettrica di Quarto.

Gestore TELECOM ITALIA: infrastrutture telefonia

A seguito della verifica effettuata dall'ente gestore sulla propria rete, come da comunicazione nostro prot. n. 23.11.2023.80222.E, non sono state rilevate interferenze delle infrastrutture di telefonia con gli scenari oggetto del presente piano.

Gestore Gruppo HERA S.p.A.: servizi distribuzione gas (tramite INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. per il Comune di Cesena) e acqua (fognatura, depurazione, acquedotto)

A seguito della valutazione delle interferenze esistenti fra gli scenari e le infrastrutture di propria competenza, il gestore, con comunicazione prot. n. 14.12.2023.87620.E, evidenzia quanto segue:

Servizi di fognatura e depurazione

Con riferimento alle infrastrutture di fognatura e depurazione gestite da HERA S.p.A., sono stati individuati i seguenti elementi esposti per gli scenari di rottura totale e di apertura degli scarichi:

Scenario di Rottura Totale (Dam Break)

Tale scenario potrebbe portare alla compromissione del Depuratore di Sarsina. Inoltre; inoltre risultano compresi all'interno delle aree allagabili tre fosse Imhoff a Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno, nonché cinque impianti di sollevamento fognario a Mercato Saraceno.

Tale situazione potrebbe non garantire il corretto funzionamento del servizio di smaltimento e depurazione delle acque reflue.

Servizio di distribuzione acqua potabile

Per quanto riguarda l'acquedotto non risultano coinvolti impianti significativi in nessuno dei due scenari. Si evidenzia tuttavia che in alcuni ponti situati sul fiume Savio, di seguito elencati, sono presenti condotte di distribuzione di acqua potabile per cui, in caso di danneggiamento, potrebbe essere compromesso il servizio.

Di seguito si elencano i ponti su cui sono collocate le condotte acquedottistiche e fognarie aeree e/o interrate potenzialmente interessate dallo scenario:

- condotta acqua potabile DN 40 Acciaio - Comune di Sarsina - strada Quarto Vecchio;
- condotta acqua potabile DN 150 Acciaio - Comune di Sarsina - Località Tranripa Valbiano;
- condotta acqua potabile DN 90 Polietilene - Comune di Sarsina - ponte SP135 Tavollicci-Sarsina;
- condotta acqua potabile DN 90 Polietilene - Comune di Sant'Agata Feltria- ponte SP28 Sarsina;
- condotta acqua potabile DN 200 Polietilene e condotta fognaria in pressione DN 200 Polietilene - Comune di Sarsina - SS71 Umbro Casentinese Romagnola;
- condotta fognaria DN 350 in Vetroresina - Comune di Mercato Saraceno - Via XXX Aprile;
- condotta acqua potabile DN 63 in multistrato - Comune di Mercato Saraceno - Via Barbotto;
- condotta acqua potabile DN 90 in polietilene e condotta fognaria DN200 in polietilene - Comune di Mercato Saraceno - Via Guglielmo Marconi;
- condotta fognaria DN 600 in gres - Comune di Mercato Saraceno - Via Palmiro Togliatti;
- condotta acqua potabile DN 80 in Acciaio - Comune di Cesena - Via Roversano-San Carlo;

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- condotta acqua potabile DN 90 in Polietilene - Comune di Cesena - Ponte Vecchio;
- n.2 condotte acqua potabile DN 250 in Acciaio - Comune di Cesena - Ponte del Risorgimento;
- condotta acqua potabile DN 200 in Acciaio - Comune di Cesena - Ponte Europa Unita.

Scenario di apertura degli scarichi

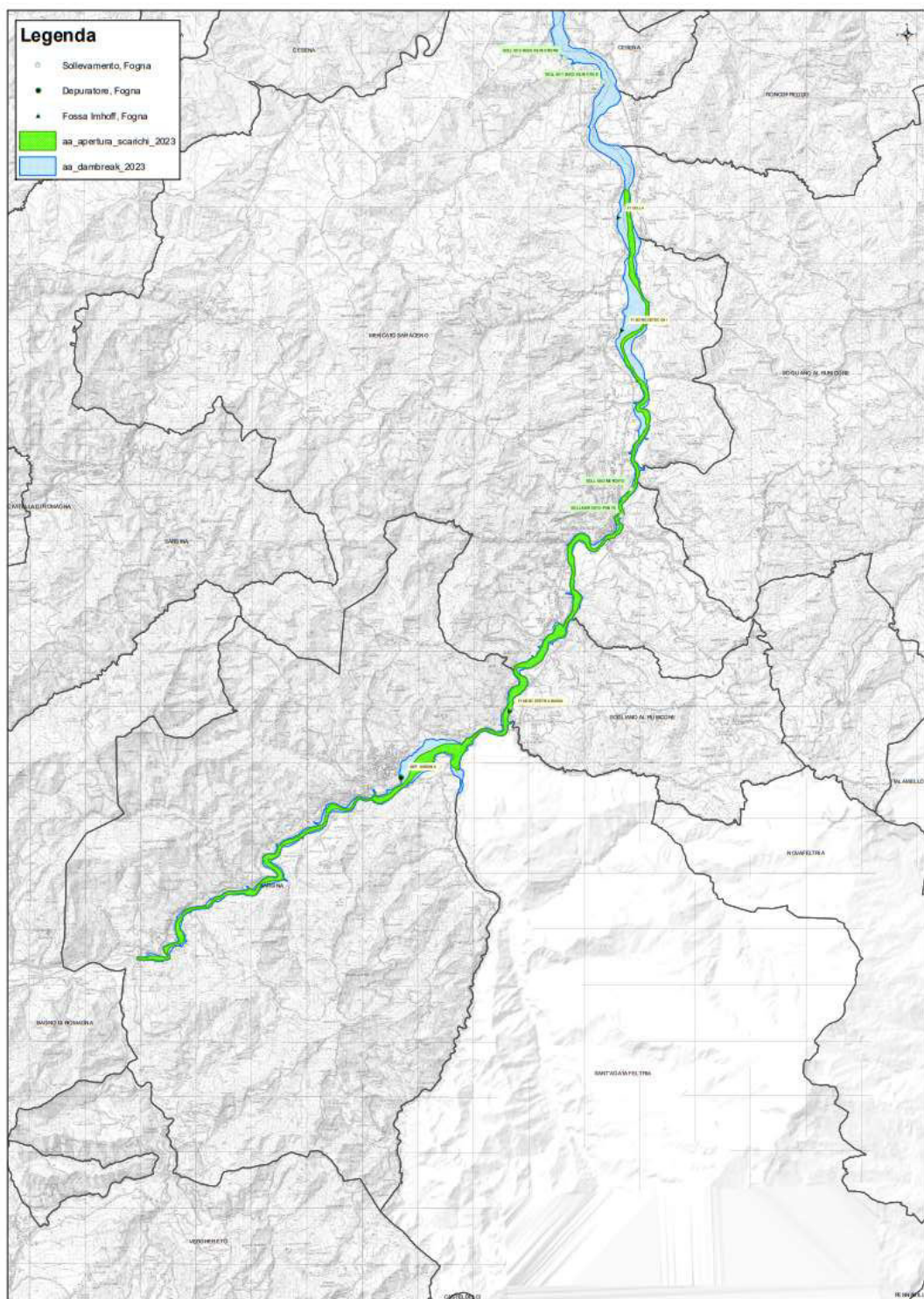
Tale scenario potrebbe portare alla compromissione di due sollevamenti fognari e una fossa Imhoff nei comuni di Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno. Tale situazione potrebbe limitare parzialmente il servizio di smaltimento e depurazione delle acque reflue.

Di seguito si elencano i ponti su cui sono collocate le condotte acquedottistiche e fognarie aeree e/o interrate potenzialmente interessate dallo scenario:

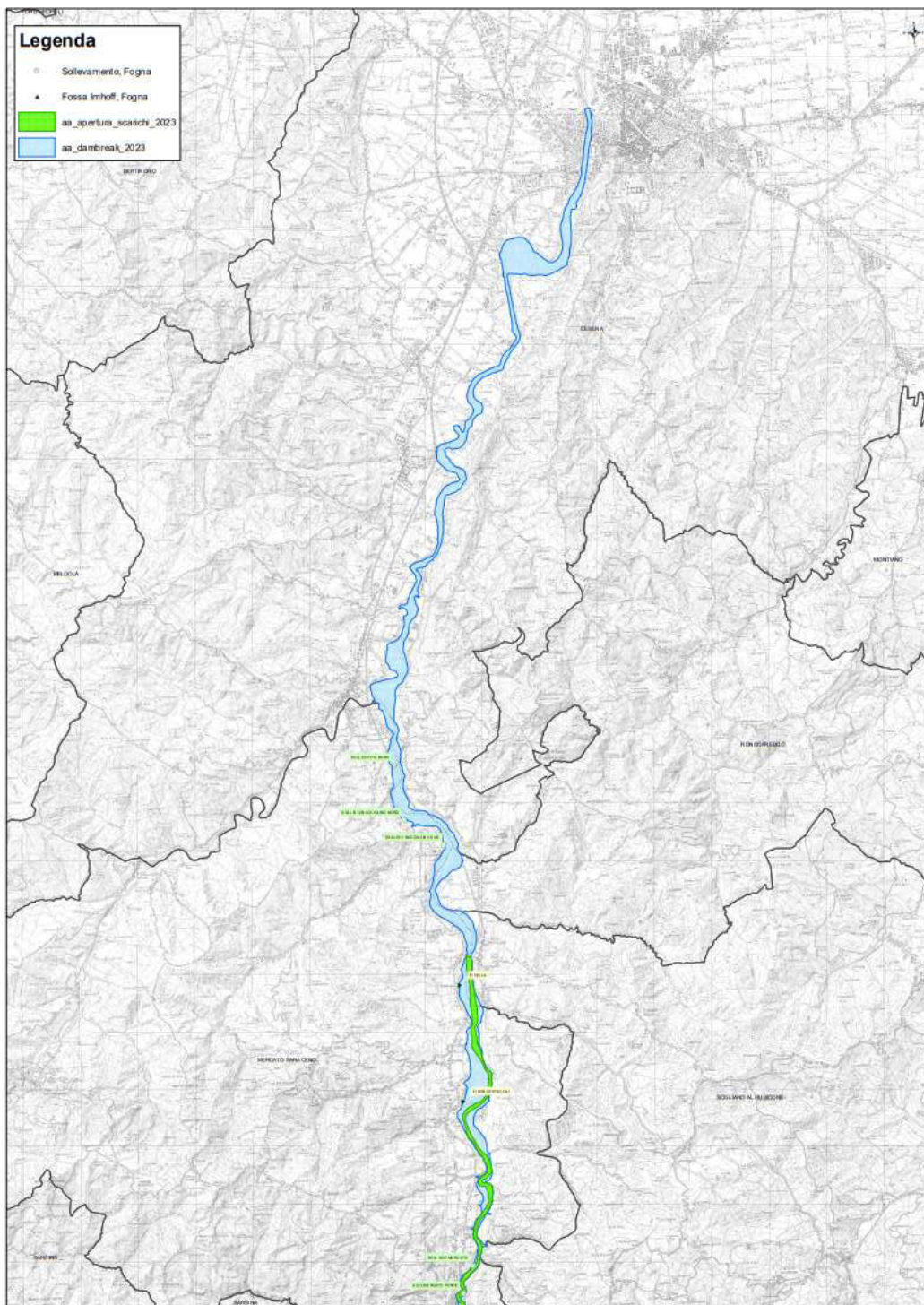
- condotta acqua potabile DN 40 Acciaio - Comune di Sarsina - strada Quarto Vecchio;
- condotta acqua potabile DN 150 Acciaio - Comune di Sarsina - Località Tranripa Valbiano;
- condotta acqua potabile DN 90 Polietilene - Comune di Sarsina - ponte SP135 Tavollicci-Sarsina;
- condotta acqua potabile DN 90 Polietilene - Comune di Sant'Agata Feltria- ponte SP28 Sarsina;
- condotta acqua potabile DN 200 Polietilene e condotta fognaria in pressione DN 200 Polietilene - Comune di Sarsina - SS71 Umbro Casentinese Romagnola;
- condotta fognaria DN 350 in Vetroresina - Comune di Mercato Saraceno - Via XXX Aprile;
- condotta acqua potabile DN 63 in multistrato - Comune di Mercato Saraceno - Via Barbotto;
- condotta acqua potabile DN 90 in polietilene e condotta fognaria DN200 in polietilene - Comune di Mercato Saraceno - Via Guglielmo Marconi;
- condotta fognaria DN 600 in gres - Comune di Mercato Saraceno - Via Palmiro Togliatti.

Di seguito tavole di inquadramento prodotte dal gestore relative alle infrastrutture dei servizi di depurazione e sollevamento acque reflue.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile



Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile



Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Servizio di distribuzione gas (tramite INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. per il Comune di Cesena):

A seguito della valutazione delle interferenze esistenti fra gli scenari e le infrastrutture di propria competenza, il gestore, con comunicazione prot. n. 6.12.2023.85989.E, evidenzia quanto segue:

Scenario di apertura degli scarichi

Non si riscontrano impatti legati allo scenario di apertura degli scarichi.

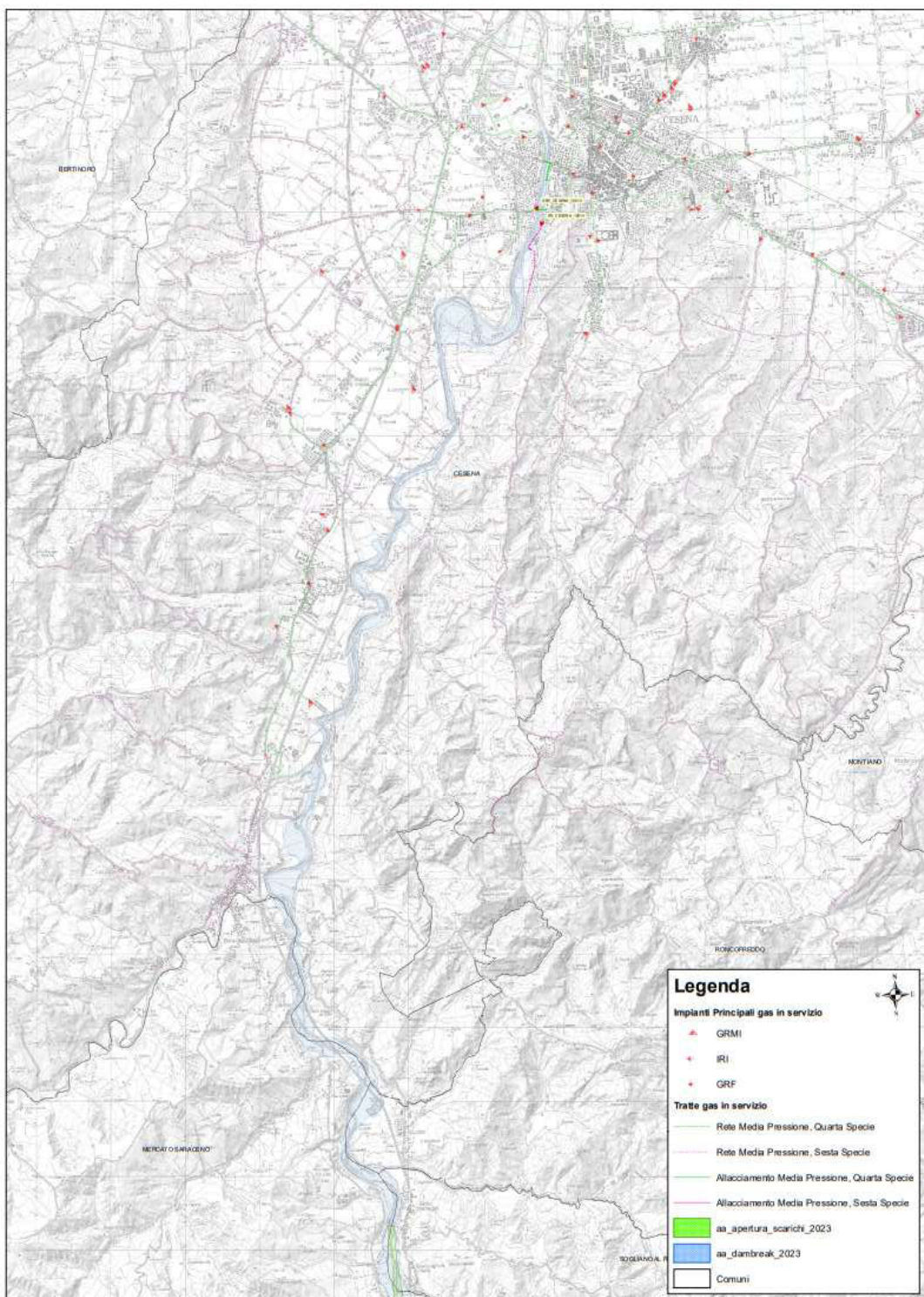
Scenario di Rottura Totale (Dam Break)

Nello scenario di rottura totale risultano interessati un Gruppo di Riduzione Finale (GRF_10013) ed un Impianto di Riduzione Intermedio (IRI_10014) siti rispettivamente in sinistra e destra idraulica del Fiume Savio nei pressi del Ponte Vecchio in Comune di Cesena. Altresì, si evidenziano tratti di rete di distribuzione gas ricadenti all'interno di aree esondate quantificabili in circa 1,1 km nel Comune di Cesena. In caso di scenario di rottura totale, risulta che gli impatti siano prevalentemente di tipo operativo, concentrati sulla rete di distribuzione gas, il che comprometterebbe l'esecuzione di interventi manutentivi sia ordinari che straordinari sulle condotte stesse.

Di seguito tavola di inquadramento prodotta dal gestore relativa alle infrastrutture di distribuzione gas.

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile



Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Gestore ADRIGAS S.p.A.: servizi di distribuzione gas (per i Comuni di Sarsina, Sogliano al Rubicone, mercato Saraceno, Roncofreddo)

Come da comunicazione prot. n. 24/11/2023.80519.E, in riferimento agli scenari di rottura totale/parziale e di apertura degli scarichi, il gestore riscontra una potenziale interferenza con una cabina di decompressione e n.8 condotte di gas in acciaio poste in manufatti/ponti, di seguito elencati:

- cabina di decompressione e misura allacciata al metanodotto SNAM - Comune di Mercato Saraceno – località Bora – via Einstein e via del Macero;
- condotta gas IV specie MP DN 150 acciaio - Comune di Sarsina – ponte località Valbiano-Tranripa;
- condotta gas IV specie MP DN 65 acciaio - Comune di Sarsina – ponte Saraffa-SP135;
- condotta gas IV specie MP DN 150 acciaio - Comune di Sarsina – ponte SP28;
- condotta gas IV specie MP DN 125 acciaio - Comune di Sarsina – ponte Via Sorbano-SP138;
- condotta gas IV specie MP DN 150 acciaio - Comune di Mercato Saraceno – ponte località Montecastello-SP138;
- condotta gas IV specie MP DN 125 acciaio - Comune di Mercato Saraceno – ponte SP12 Via Barbotto;
- condotta gas VII specie BP DN 100 acciaio - Comune di Mercato Saraceno – ponte Via Marconi;
- condotta gas IV specie MP DN 100 acciaio - Comune di Mercato Saraceno – ponte località Ponte Giorgi-SP138.

Il gestore, che ha fornito planimetrie di massima relative alle sopra elencate infrastrutture, evidenzia che il possibile allagamento della cabina di decompressione potrebbe determinare problemi all'erogazione in funzione dell'entità dell'evento, mentre ritiene improbabile un danno alle tubazioni interrate e/o aeree causato dal temporaneo scorrimento dell'acqua con eventuale presenza di materiale flottante; l'esercizio in sicurezza di ciascun gasdotto dipenderà dalla stabilità del rispettivo manufatto ospitante.

3.3. CENTRI OPERATIVI

I centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile per la gestione dell'emergenza, attraverso il puntuale monitoraggio della situazione e delle risorse. Il piano di emergenza riporta, quindi, l'indicazione di ubicazione ed organizzazione dei centri operativi di coordinamento, strutturati in funzioni di supporto, nonché degli eventuali centri operativi periferici ad esso afferenti.

L'assetto organizzativo dei diversi livelli di coordinamento, in caso di eventi prevedibili, comporta l'attivazione progressiva del relativo centro operativo di coordinamento e delle funzioni

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

di supporto, secondo specifiche fasi operative, tenendo conto che una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste.

Nell'Allegato n. 4 si riporta l'elenco dei centri di coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS è attivato e presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato.

SOUI (SOPI) -Sala Operativa Unica e Integrata

La Sala operativa unica e integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata - SOPI), attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008. Nell'ambito di tale organismo opera l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile attraverso i propri Uffici territoriali, assieme alle altre componenti individuate.

CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.

Il CUP è la struttura permanente per la gestione della protezione civile a livello provinciale, in emergenza ed in tempo di pace, dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, che può essere sede del CCS, secondo gli accordi sottoscritti con la Prefettura di riferimento.

COC - Centro Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco, in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. La sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza. Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali del Sistema territoriale di protezione civile: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile, Emergenza Territoriale 118 – Romagna Soccorso.

3.4. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA

Le aree logistiche per l'emergenza sono le aree di attesa, le aree e i centri di assistenza, le aree di ammassamento soccorritori e risorse. Queste aree sono state individuate dai singoli Comuni in sede di pianificazione di protezione civile, ivi comprese le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Nell'Allegato n. 5 si riporta l'elenco delle aree e strutture d'emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Sarà cura delle strutture competenti in materia di viabilità ovvero i Centri di Coordinamento attivati sul territorio per la gestione dell'emergenza, verificare i percorsi relativi al raggiungimento in corso di evento delle aree individuate in fase di pianificazione.

Le aree di cui all'Allegato n. 5 vengono verificate dai Comuni e meglio specificate nei loro piani comunali di protezione civile. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area, inoltre, andrà nuovamente verificata.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Il piano individua i poli logistici/magazzini di prossimità per i beni di pronto impiego, necessari all'assistenza alla popolazione in disponibilità dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Ufficio territoriale di Forlì-Cesena secondo le modalità di attivazione per la distribuzione degli stessi verso le aree di emergenza, su richiesta degli Enti territoriali.

Nella tabella dell'**Allegato n. 6** è riportato l'elenco e il detentore delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto, alla data di redazione del presente piano e oggetto di integrazioni/dismissioni sulla base del loro utilizzo nel tempo.

3.6. CARTOGRAFIE

In Allegato n. 7 è riportata la tabella riepilogativa della cartografia, riferita agli scenari elaborati dal soggetto gestore, con le relative rappresentazioni composte da:

- "Carte di sintesi territoriale e scenario" in scala 1: 25.000
- "Carte di dettaglio territoriale e scenario" in scala 1: 5.000

I tematismi riportati in cartografia, di seguito elencati, sia per gli inquadramenti territoriali che per le carte di dettaglio, sono i medesimi:

- centri di coordinamento
- aree e strutture di emergenza
- strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc.)
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
- località abitate
- sensori (idrometri e pluviometri)
- elementi critici della viabilità (Ponti/gallerie/sottopassi)

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Elementi esposti:
 - Strutture sanitarie – ospedali e strutture sanitarie convenzionate
 - Strutture scolastiche di ogni ordine e grado
 - Impianti elettrici
 - Impianti di distribuzione acqua (fognatura, depurazione, acquedotto)
 - Impianti di distribuzione gas
 - Stabilimenti AIA

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare una fase di allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia ARSTePC - Centro Operativo Regionale.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_0 = Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in presenza di avviso di condizioni meteo avverse

Q'_0 = Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in caso di manovre volontarie da effettuare con preavviso in assenza di evento di piena

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

Q_{Amax} = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

4.1.1. Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	Qualora $h > 317,60$ m s.l.m. e il valore di portata scaricata raggiunga i 300 mc/sec
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), comporta la necessità di effettuare specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
VIGILANZA RINFORZATA	METEO	Si teme o presume il superamento di $h = 317,80$ s.l.m. Quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, ovvero in occasione di apporti idrici che comportino il raggiungimento dello scarico di una portata complessiva pari a 600 m ³ /sec
	SISMA	I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sotto 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: • pericolo di rilascio incontrollato di acqua • pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica od di regolazione o stabilità delle opere e/o delle sponde
	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga
PERICOLO	METEO	h > 317,80 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota limite raggiungibile in via straordinaria in caso di piena
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazione di onde con repentino innalzamento del livello d'invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
COLLASSO	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di fenomeni di collasso , anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di dissesto interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

4.1.2. Rischio idraulico a valle

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	METEO	$Q_0 > 40 \text{ m}^3/\text{s}$ In previsione o comunque all'inizio di operazioni di scarico effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, in condizioni di piena prevista o in atto
ALLERTA	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min})

La fase di PREALLERTA per rischio idraulico a valle verrà comunicata solamente al superamento di una portata scaricata pari o superiore a **40 m³/s**, ossia alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione" (vedi par. 2.2).

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

4.2. COMUNICAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLE FASI

Per ciascuna fase di allerta, il Documento di Protezione Civile stabilisce il flusso delle comunicazioni da diramare e/o ricevere e il modello attraverso il quale tali comunicazioni vengono effettuate.

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate ai soggetti interessati tra cui l'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna.

Il Gestore invia all'Agenzia le comunicazioni di attivazione delle fasi ad un indirizzo di posta elettronica dedicato secondo la procedura già condivisa tra Gestore ed Agenzia con nota prot. n. 10.01.2024.0001227.U. La procedura contiene specifiche istruzioni tecniche che dovranno essere rispettate in sede di invio del messaggio dal Gestore all'Agenzia, al fine di consentire l'inoltro automatico ed immediato della comunicazione del Gestore a tutti gli Enti e le strutture operative indicate nell'Allegato n. 2 del presente Piano. Le comunicazioni del Gestore all'Agenzia sono sempre precedute da una telefonata.

Ai fini dell'invio delle comunicazioni previste dal presente Piano sono utilizzati i medesimi contatti forniti dai soggetti interessati per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della DGR.1761/2020.

Gli Enti e le Strutture tecniche della provincia di Ravenna ricevono le comunicazioni relative al Rischio Diga e al Rischio Idraulico a valle, ma sono direttamente coinvolti, in coerenza con il DPC approvato con Decreto prefettizio n. 94 del 12/12/2023, esclusivamente nel Rischio Diga – fase di Collasso.

Si precisa che l'UTSTPC di Ravenna è autorità idraulica sul fiume Savio a partire dal confine del territorio provinciale di Ravenna e fino alla foce.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da ENEL GREEN POWER S.p.A, gestore della diga, e dall'Agenzia ARSTePC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell'Allegato n. 1 del presente piano.

4.2.1. ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l. (Gestore)

Le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati secondo le disposizioni indicate nel Documento di Protezione Civile approvato con Decreto prefettizio n. 94 del 12/12/2023.

Nella comunicazione di attivazione di ciascuna fase, ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l riporta:

- fase attivata
- natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- provvedimenti già assunti
- livello dell'invaso
- ora presumibile di apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- portata scaricata

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- in caso di **sisma**, entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai recapiti indicati nell’Allegato 3, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Rischio DIGA

In caso di Rischio Diga, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato n. 1 secondo la seguente articolazione:

PREALLERTA - tale comunicazione viene inviata a:

- UTD di Firenze
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile
- Autorità idraulica competente: USTPC-FC
- USTPC-RN
- Centro Funzionale: ARPAE-SIMC CF

VIGILANZA RINFORZATA - tale comunicazione viene estesa a:

- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena

PERICOLO - tale comunicazione viene estesa a:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Rimini

COLLASSO – tale comunicazione viene estesa a:

- Provincia di Rimini
- Prefettura - UTG di Ravenna
- USTPC-RA
- Provincia di Ravenna
- Comuni di: Sarsina, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena, Sant’Agata Feltria (RN), Ravenna (RA), Cervia (RA)

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e “rischio diga”**, il gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di **sisma** il gestore comunica subito all’UTD di Firenze, per il tramite dell’Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive, integrando la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni su entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, natura dei fenomeni e provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, il gestore comunica gli esiti complessivi all’UTD di Firenze, sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L’UTD di Firenze invia la nota tecnica del gestore sull’esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile
- Centro Funzionale: ARPAE-SIMC CF
- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena
- Prefettura - UTG di Ravenna
- Prefettura - UTG di Rimini

Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato n. 2 nelle fasi di PREALLERTA E ALLERTA, ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena (**tranne in caso di PREALLERTA**)
- UTD di Firenze
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile
- Autorità idraulica competente: USTPC-FC,
- USTPC-RN
- Centro Funzionale: ARPAE-SIMC CF

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

In caso di **PREALLERTA**, il gestore comunica sia il superamento della soglia di portata scaricata di **40 m³/s**, sia le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di **ALLERTA**, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **100 m³/s**, il gestore comunica l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali di **100 m³/s**.

Durante la fase di **ALLERTA** per rischio idraulico a valle, in ragione dell'inserimento nel PED, di specifiche azioni per i vari soggetti del Sistema di protezione civile al presunto raggiungimento della portata massima contenuta nell'alveo del Fiume Savio (Soglia = 350 m³/s), il gestore effettua specifica comunicazione.

Tale comunicazione, per la quale si utilizza il modello di comunicazione allegato al Documento di Protezione Civile di cui sopra, viene trasmessa a tutti i soggetti della rubrica.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga"**, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia ARSTePC invia tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena
- Prefettura - UTG di Ravenna
- Prefettura - UTG di Rimini
- Ufficio territoriale dell'Agenzia USTPC-FC
- Ufficio territoriale dell'Agenzia USTPC-RA
- Ufficio territoriale dell'Agenzia USTPC-RN
- Regione Emilia-Romagna – Area Geologia, suoli e sismica (nota Agenzia)
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Provincia di Forlì-Cesena
- Provincia di Ravenna
- Provincia di Rimini
- Comuni di Sarsina (FC), Sogliano al Rubicone (FC), Mercato Saraceno (FC), Roncofreddo (FC), Cesena (FC), Sant'Agata Feltria (RN), Cervia (RA), Ravenna (RA)
- Unione dei Comuni Valle del Savio, Unione dei Comuni Rubicone e Mare
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Coordinamento del Volontariato di Forlì-Cesena
- Coordinamento del Volontariato di Rimini
- Coordinamento del Volontariato di Ravenna
- 118 Emilia-Romagna / Sanità Territoriale 118 – 118 Romagna Soccorso

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

- ANAS Emilia-Romagna

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

- ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Bologna
- HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga di Quarto (approvato con Decreto Prefettizio n. 94 del 12/12/2023).

Il modello di intervento individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. – C.C.S. - C.O.C) e in zona d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia ARSTePC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne le azioni attuate dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

Si precisa inoltre che, in riferimento alle azioni illustrate nel presente modello di intervento, per “presidio territoriale” si intendono il “presidio territoriale idrogeologico” e il “presidio territoriale idraulico” così come disposto ai paragrafi 2.2.1. e 2.2.2. del Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, approvato con D.G.R. 1761/2020.

Le comunicazioni relative all’attivazione delle fasi per rischio diga e rischio idraulico a valle hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile di mettere in atto specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi, che progressivamente saranno necessarie per fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale secondo le diverse fasi, che costituiscono una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all’interno della propria pianificazione.

5.1. ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L. (GESTORE)

ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l., gestore della diga, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e “rischio diga”, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA PIENA	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, Ufficio territoriale dell’Agenzia di Forlì-Cesena, Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli eventuali effetti dei fenomeni in atto

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Comunica tempestivamente a USTPC-FC e Prefettura - UTG di Forlì-Cesena l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica tempestivamente a UTD Firenze la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica a UTD Firenze gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: esiti complessivi dei controlli e comunicazione di attivazione della fase
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	In caso di evento di piena , apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso, pari a 317,80 m s.l.m.
	In caso di sisma , integra la comunicazione di attivazione della fase con informazioni su entità dei danni o comportamenti anomali registrati, natura dei fenomeni e provvedimenti assunti

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando livello d'invaso, manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, massima portata che si prevede di dover scaricare</p>
	<p>Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato</p>
	<p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività a USTPC-FC e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti</p>
PERICOLO	<p>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate</p>
	<p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in corso</p>
	<p>Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze</p>
	<p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p>
COLLASSO	<p>Prosegue le azioni della fase di PERICOLO</p>
	<p>Informa immediatamente dell'attivazione della fase tutti i soggetti interessati compresi i Comuni, specificando l'evento e la possibile evoluzione</p>
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	<p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, USTPC-FC e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati</p>

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Al superamento di 40 m³/s di portata scaricata, comunica l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni ai soggetti di cui al par. 4.2.1 in merito al livello di invaso attuale, ora di apertura degli scarichi e portata che si prevede di scaricare o scaricata</p> <p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} di 100 m³/s</p> <p>Comunica tempestivamente all'USTPC-FC e alla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità</p>
ALLERTA	<p>Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate</p> <p>Comunica l'attivazione della fase e fornisce informazioni su livello di invaso attuale e superamento della portata Q_{min} pari a 100 m³/s.</p> <p>Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presente presso la diga ove necessario</p> <p>Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato</p> <p>Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato</p> <p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività all' Ufficio STPC-FC e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti</p> <p>Comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali ΔQ 100 m³/s, unitamente alle comunicazioni previste per la fase precedente.</p>

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.2. AGENZIA ARSTPC – CENTRO OPERATIVO REGIONALE

L’Agenzia inoltra tutte le comunicazioni relative al Rischio Diga e al Rischio idraulico a valle ai soggetti di cui al paragrafo 4.2.2.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore, allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall’evento ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza
	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione a USTPC-FC (autorità Idraulica), USTPC-RA, USTPC-RN
	Segue l’evoluzione dell’evento, garantendo il flusso di informazioni con ARPAE-SIMC CF, USTPC-FC (autorità Idraulica), USTPC-RA, USTPC-RN in relazione all’evento stesso, condizioni del territorio e insorgenza di eventuali criticità
	Riceve da USTPC-FC, USTPC-RA, USTPC-RN, Enti e strutture operative segnalazioni sull’insorgenza di eventuali criticità e/o danni
	Riceve da USTPC-FC, USTPC-RA, USTPC-RN comunicazione di eventuali attivazioni dei presidi territoriali e Centri di Coordinamento
	Riceve da USTPC-FC, USTPC-RA, USTPC-RN comunicazione dell’eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta di USTPC-FC, USTPC-RA, USTPC-RN ovvero Enti e Strutture Operative a supporto degli interventi necessari per la gestione dell’evento
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all’evoluzione della situazione in atto

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Si interfaccia con ARPAE-SIMC CF, ENEL GREEN POWER S.p.A., USTPC-FC (autorità idraulica), USTPC-RA, USTPC-RN per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico di Università e Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate
	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR
	Attiva, se ritenuto necessario, colonna mobile regionale di protezione civile e colonna mobile integrata
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO se non già attuate
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'USTPC-FC, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Inoltre, per $Q \geq 100$ m ³ /s (rischio di esondazione imminente), attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione agli Uffici territoriali dell'Agenzia USTPC-FC (anche autorità idraulica), USTPC-RN, USTPC-RA
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'USTPC-FC, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.3. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI FORLÌ-CESENA (AUTORITA' IDRAULICA)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, Gestore, la Prefettura - UTG di Forlì-Cesena e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale secondo le proprie modalità organizzative e ne dà comunicazione al COR
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR. Verifica con gli Enti e le strutture operative sul territorio le azioni da adottare per la gestione delle criticità.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati per garantire il supporto all'attivazione dei relativi piani di emergenza
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio di piena relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR.
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.4. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI RIMINI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, Gestore, la Prefettura - UTG di Rimini e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale secondo le proprie modalità organizzative
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR. Verifica con gli Enti e le strutture operative sul territorio le azioni da adottare per la gestione delle criticità.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Rimini, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio di piena relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.5. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI RAVENNA

USTPC-RA, pur ricevendo tutte le comunicazioni relative al Rischio Diga e al Rischio idraulico a valle, è direttamente coinvolta solo nel Rischio Diga – fase di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, Gestore, la Prefettura - UTG di Ravenna e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale secondo le proprie modalità organizzative
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR. Verifica con gli Enti e le strutture operative sul territorio le azioni da adottare per la gestione delle criticità.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Ravenna, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio di piena relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attiva le azioni di supporto agli Enti Locali e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati e alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.6. ARPAE-SIMC - CENTRO FUNZIONALE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e della rete radar meteorologica regionale
	Comunica tempestivamente al Gestore e all’Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale informazioni sull’eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
	Garantisce supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile relativamente all’evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Effettua l’aggiornamento degli scenari d’evento attesi sulla base delle informazioni ricevute dal gestore e dalla situazione meteo prevista e in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA , se non già attuate
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA , se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO , se non già attuate
	Supporta le strutture competenti nella valutazione degli scenari di allagamento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Mantiene il presidio H24

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.7. PREFETTURE - UTG DI FORLÌ-CESENA, UTG DI RIMINI, UTG DI RAVENNA

La Prefettura - UTG Ravenna, pur ricevendo tutte le comunicazioni relative al Rischio Diga e al Rischio idraulico a valle, è direttamente coinvolta solo nel Rischio Diga – fase di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e il COR
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza e adotta, coordinandosi con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anche in composizione ristretta
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'attivazione e l'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali e ai Centri di coordinamento locali
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta ogni misura necessaria a garantire l'efficacia degli eventuali interventi di soccorso tecnico urgente e di assistenza alla popolazione

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Assume nell'immediatezza dell'evento la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, con l'Agenzia ARSTePC e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Informa i Prefetti di Ravenna e di Rimini, competenti per i territori di valle, e attua, se del caso, le azioni di coordinamento con la Prefettura – UTG di Ravenna e UTG-Rimini

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.8. COMUNI (E UNIONI DI COMUNI)

I Comuni di Cervia (RA) e Ravenna (RA), pur ricevendo tutte le comunicazioni relative al Rischio Diga e al Rischio idraulico a valle, sono direttamente coinvolti solo nel Rischio Diga – fase di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione a tale tipologia di rischio
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale di propria competenza e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e alla Prefettura - UTG di riferimento
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e alla Prefettura - UTG di riferimento
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'evento in atto e sulle necessarie misure di autoprotezione da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, per il supporto alle attività di gestione dell'evento

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Se necessario, richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
	Mantengono un flusso di comunicazioni con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di riferimento l'insorgenza di eventuali criticità
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Richiedono, se necessario, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento il concorso del volontariato, mezzi e materiali, per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di riferimento e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento in merito alle misure attuate per fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e alla Prefettura - UTG di riferimento
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.9. CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e agli altri enti interessati
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di riferimento ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento e ad ARPAE-SIMC CF
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni.
	Richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.10. PROVINCE DI FORLÌ-CESENA, RIMINI E RAVENNA

La Provincia di Ravenna, pur ricevendo tutte le comunicazioni relative al Rischio Diga e al Rischio idraulico a valle, è direttamente coinvolta solo nel Rischio Diga – fase di Collasso.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, la Prefettura - UTG di riferimento ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p> <p>Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento</p> <p>Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione</p> <p>Se necessario, richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza</p>
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Presidia la rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Mette in atto tutte le misure necessarie a contrastare l'evento e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.11. VIGILI DEL FUOCO (DIREZIONE REGIONALE - COMANDI PROVINCIALI DI FORLÌ-CESENA, RIMINI, RAVENNA)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Comunicano tempestivamente alla Prefettura - UTG di riferimento e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento eventuali segnalazioni di criticità in atto pervenute al Comando provinciale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di riferimento, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Dispongono immediatamente l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
----------------	---

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.12. SANITÀ - AUSL DELLA ROMAGNA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Forlì-Cesena/Rimini/Ravenna informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefetture - UTG di riferimento eventuali criticità in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.13. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati le Prefetture - UTG di riferimento, i Sindaci interessati e gli Uffici territoriali dell'Agenzia di riferimento, sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Richiedono agli Uffici territoriali dell'Agenzia di riferimento, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Chiudono la viabilità della rete stradale di competenza nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.14. REGIONE EMILIA-ROMAGNA - AREA GEOLOGIA, SUOLI E SISMICA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE-SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme ad ARPAE-SIMC CF e all'Agenzia ARSTePC
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia ARSTePC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia ARSTePC

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.15. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI FORLÌ-CESENA, RIMINI, RAVENNA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC - Ufficio territoriale FC, RN, RA e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC - Ufficio territoriale FC, RN, RA e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all’Agenzia ARSTePC- Ufficio territoriale FC, RN, RA e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare e/o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione a livello locale.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della informazione alla popolazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni; in particolare dovrà essere posta attenzione, nella predisposizione di un adeguato flusso informativo (preventivo, in corso d'evento e fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Nelle pagine seguenti si riportano alcuni dati estratti dai Rapporti ISMES C3300354 (collasso) e C3300355 (apertura degli scarichi) del 26/06/2023 in premessa citati; i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco (art. 12, L. n. 265/1999) ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2, D. Lgs. n. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento.

A tal fine i Sindaci dovranno censire con accuratezza le aree ove possano manifestarsi criticità e sensibilizzare la popolazione ad evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive di corsi d'acqua in piena, sottopassi stradali, scantinati e prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, attraverso incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc..

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Nondimeno, si ritiene opportuno non solo prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, a mezzo di incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc., ma anche verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni. Di seguito tabella esplicativa dei tempi indicativi di propagazione dell'onda in caso di collasso.

sezione	progressiva (m)	comune	località	portata max (mc/s)	altezza max (m)	livello max (m s.l.m.)	velocità max (m/s)	carico tot. max (m)	tempi (s) corrispondenti a			
									portata max	altezza max	carico tot. max	arrivo del fronte
diga	0	Sarsina	Quarto	6084	16,40	317,80	10,30	317,80	0	0	0	0
1	146	Sarsina	Quarto	5955	10,21	310,98	14,20	317,78	75	75	16	16
2	569	Sarsina	Quarto e Quarto vecchio/monte centrale	5811	6,74	266,48	19,77	286,64	90	90	90	46
3	1039	Sarsina	Quarto vecchio/valle centrale	5642	8,57	245,99	15,26	257,52	90	90	136	75
4	1741	Sarsina	Pian di Sotto	5369	11,39	238,44	11,68	243,28	226	255	196	121
5	2348	Sarsina	Cà di Giannino	5178	10,65	231,82	9,95	235,54	300	361	286	180
6	3098	Sarsina	Valbiano/Cà di Camillo	4986	8,73	224,18	8,06	227,19	420	450	399	255
7	3943	Sarsina	Casa Nuova/Pianaccia	4875	9,77	212,72	8,72	216,18	526	540	526	345
8	4673	Sarsina	Turrito	4712	10,21	205,73	8,55	208,82	615	661	615	436
9	5334	Sarsina	Belfiore	4587	10,24	199,53	8,52	202,39	706	750	721	526
10	6108	Sarsina	Ponte Saraffa/Casette di Campagna	4417	11,25	192,14	8,61	195,37	826	841	841	615
11	6778	Sarsina	Curva di Burin	4391	9,28	184,47	7,56	186,35	900	1080	946	690
12	7375	Sarsina	Ponte SP2	4169	10,04	179,56	9,03	183,70	1051	1020	1032	766
13	8183	Sarsina	Pian di Bezzo	4137	6,28	169,80	5,35	171,17	1111	1141	1096	856
14	8886	Sarsina	Morginaglie/Sorzano	3915	6,97	167,31	5,84	167,39	1260	1741	1641	931
15	9399	Sarsina	Ponte N712 (SR142)/Romagnano	2770	9,56	166,21	4,77	167,31	1726	1651	1651	1006
16	10137	Sarsina	Monte Petra Bassa	2745	8,28	160,15	5,44	161,66	1815	1815	1815	1200
17	11156	Sarsina	La Trova	2735	7,64	154,25	5,10	155,19	1981	2040	1995	1411
18	12070	Mercato Saraceno	Cà d'Ambrogio	2635	7,56	150,86	4,42	151,61	2130	2296	2251	1605
19	12911	Mercato Saraceno	Montecastello/Ponte dello Zingone	2529	8,94	147,32	5,82	148,90	2326	2400	2355	1786
20	13756	Mercato Saraceno	Montecastello	2509	9,11	140,62	6,75	142,93	2476	2551	2476	1936
21	14511	Mercato Saraceno	Cà di Fagnone	2468	8,6	137,57	5,16	138,45	2551	2671	2656	2071
22	14956	Mercato Saraceno	soglia a monte di Mercato Saraceno	2427	6,93	135,73	5,05	136,90	2715	2731	2715	2161
23	15526	Mercato Saraceno	Ponte SP12/Ospedale	2401	6,65	131,71	6,66	133,89	2806	2820	2761	2280
24	15892	Mercato Saraceno	Ponte via G. Marconi	2392	8,41	126,86	6,38	128,13	2761	2956	2911	2341
25	16478	Mercato Saraceno	Villa Tesi	2360	9,42	124,42	6,09	126,21	2896	3015	2911	2431
26	17147	Mercato Saraceno	Piscina comunale	2331	8,51	120,63	6,03	121,91	3030	3135	3060	2551
27	17850	Mercato Saraceno	Madonna Galassina	2262	8,09	118,21	5,31	119,39	3195	3270	3210	2671
28	18553	Mercato Saraceno	zona industriale/Ponte Bellasposa	2249	7,87	112,53	5,69	113,96	3330	3345	3316	2791
29	19190	Mercato Saraceno	Ponte Galgano/Piaia	2234	7,76	107,16	5,67	108,40	3391	3421	3421	2896
30	19836	Mercato Saraceno	Borgo Stecchi/Piaia	2220	6,58	101,82	5,55	102,48	3600	3616	3556	3015
31	20593	Mercato Saraceno	Bareto/Pianetto	2095	7,25	99,16	4,98	99,68	3856	3915	3870	3165
32	21345	Mercato Saraceno	Bareto/Bonarrota	2033	6,37	95,24	4,32	95,95	4080	4140	4110	3330
33	22012	Mercato Saraceno	Cella/C. Mami	2001	6,35	91,75	3,89	92,40	4291	4366	4321	3496
34	22897	Mercato Saraceno	Ponte Giorgi/Bivio Montegelli	1911	6,27	87,80	4,60	88,87	4500	4531	4531	3721
35	23611	Mercato Saraceno	i Fiorentini/Gualdo	1911	4,63	83,82	2,89	84,22	4695	4756	4680	3946
36	24384	Mercato Saraceno	Casetta/Molino di Gualdo	1861	4,4	80,40	3,33	80,95	4905	5011	4936	4231
37	25167	Mercato Saraceno	Gualdo	1833	4,3	77,09	4,04	77,35	5146	5250	5220	4470
38	25938	Mercato Saraceno	Bacciolino	1648	6,45	75,81	6,26	76,30	5536	5640	5610	4620
39	26799	Mercato Saraceno	Piano Majano	1598	6,35	72,62	7,00	75,12	4741	4796	4728	4741
40	27414	Mercato Saraceno	Bantone di sopra	1532	7,45	71,69	6,78	72,67	4815	6226	4815	4815
41	27933	Mercato Saraceno	Fabbricone/Ponte S571	1499	5,32	68,71	4,92	69,91	6196	6286	6136	4890
42	28642	Mercato Saraceno	Borello/Il Molino	1496	3,22	63,76	2,78	64,15	6451	6465	6390	5175
43	29270	Cesena	Cà Tana/Il Molino	1437	4,01	62,26	2,49	62,55	6571	6826	6750	5550
44	29958	Cesena	Cà Tana	1326	4,97	61,11	2,44	61,18	6871	7486	7320	5866
45	30634	Cesena	Cà Pasolina	1161	7,07	60,88	2,88	61,12	7546	7666	7578	6105
46	31303	Cesena	La Torre	1148	7,04	58,61	3,89	59,32	7740	7876	7726	6330
47	31851	Cesena	via Torre	1129	5,67	56,43	3,06	56,81	7860	7800	7815	6525
48	32649	Cesena		1118	7,34	54,92	3,92	55,37	7920	8100	8131	6795
49	33393	Cesena	Castiglione/C. Gualtieri	1102	6,71	52,86	3,54	53,17	8295	8356	8416	6991
50	34155	Cesena	Castiglione/C. Gualtieri/C. Monti	1078	5,9	51,12	2,89	51,35	8566	8745	8745	7216
51	34536	Cesena	Castiglione/C. Monti	1053	6,29	50,13	2,87	50,51	8581	8820	8742	7365
52	35222	Cesena	casa Nami	1048	5,8	47,49	2,38	47,69	8955	9406	9420	7636
53	36045	Cesena	C. Mazzoli-C. Pasini	1024	7,1	46,83	2,97	47,04	9840	9900	9840	7996
54	36687	Cesena	La valentina-termini via Braghetina	977	7,22	46,09	3,05	46,50	9870	10035	9935	8220
55	37615	Cesena	Molino di Cento	960	4,64	42,00	3,78	42,56	10125	10170	10140	8566
56	38378	Cesena	C. Stella	959	6,94	37,46	4,73	38,42	10365	10665	10350	8805
57	39039	Cesena	BorgoPaglia/C. Bianchi	958	4,34	34,29	2,98	34,43	10410	11216	10165	8985
58	40048	Cesena	C. Bianchi/C. Biffi	836	6,22	33,95	2,78	34,04	10680	12341	12326	9345
59	41057	Cesena	C. Lugaresi	746	6,95	33,38	2,82	33,57	11965	12047	11948	9720
60	41591	Cesena	Villa Casali	745	6,21	32,61	2,97	33,01	12206	12176	12191	9930
61	42347	Cesena	Ponte Vecchio	729	3,91	30,29	3,12	30,69	12580	12611	12595	10230
62	42995	Cesena	Ponte del Risorgimento	726	5,64	28,71	3,20	29,09	12611	12565	12580	10485
63	43437	Cesena	Ponte Europa Unita	724	6,55	28,40	3,38	28,82	12761	12861	12732	10620

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati dal Rapporto ISMES C3300914 (1/12/2023)

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

La tabella seguente è invece indicativa dei tempi di propagazione di un'onda di piena dovuta alla massima portata dei rilasci della diga, effettuati attraverso gli organi di scarico.

sezione	progressiva (m)	comune	località	portata max (mc/s)	altezza max (m)	livello max (m s.l.m.)	velocità max (m/s)	carico tot. max (m)	tempi (s) corrispondenti a			
									portata max	altezza max	carico tot. max	arrivo del fronte
diga	0	Sarsina	Quarto	851	16,40	317,80	5,42	317,80	0	0	0	0
1	146	Sarsina	Quarto	820	3,32	304,09	6,71	306,38	211	211	317	30
2	569	Sarsina	Quarto e Quarto vecchio/monte centrale	813	3,06	262,80	10,13	268,03	240	240	240	91
3	1039	Sarsina	Quarto vecchio/valle centrale	799	6,27	243,71	7,87	246,87	286	182	286	150
4	1741	Sarsina	Pian di Sotto	787	4,89	231,94	6,33	233,98	390	451	390	240
5	2348	Sarsina	Cà di Giannino	764	4,92	226,09	5,23	227,48	542	600	542	360
6	3098	Sarsina	Valbiano/Cà di Camillo	741	3,92	219,82	4,37	220,09	767	784	735	511
7	3943	Sarsina	Casa Nuova/Pianaccia	738	4,6	207,55	5,37	209,02	976	976	930	691
8	4673	Sarsina	Turrito	735	4,39	199,91	4,65	201,01	1095	1141	1111	841
9	5334	Sarsina	Belfiore	727	4,24	193,53	4,85	194,73	1232	1232	1245	991
10	6108	Sarsina	Ponte saraffa/Casette di Campagna	724	4,91	184,73	4,13	185,60	1380	1470	1396	1156
11	6778	Sarsina	Curva di Burin	713	3,53	178,72	4,10	179,58	1545	1531	1577	1321
12	7375	Sarsina	Ponte SP2	706	4,84	173,19	4,60	174,27	1740	1726	1726	1455
13	8183	Sarsina	Pian di Bezo	691	3,85	167,37	4,05	168,20	1951	1996	1905	1637
14	8886	Sarsina	Morginaglie/Sorbano	670	2,84	163,18	2,59	163,53	2326	2416	2357	1876
15	9399	Sarsina	Ponte N712 (SR142)/Romagnano	636	4,42	161,07	2,98	161,53	2716	2821	2731	2071
16	10137	Sarsina	Montepetra Bassa	630	4,84	156,71	3,80	157,45	2941	3017	2971	2311
17	11156	Sarsina	La Trova	622	4,4	151,01	3,52	151,64	3300	3436	3347	2610
18	12070	Mercato Saraceno	Cà d'Ambrogio	609	3,94	147,24	3,06	147,72	3615	3676	3660	2896
19	12911	Mercato Saraceno	Montecastello/Ponte dello Zingone	603	4	142,38	3,91	143,16	3872	3961	3917	3181
20	13756	Mercato Saraceno	Montecastello	601	4,91	136,42	3,84	137,17	4081	4141	4156	3450
21	14511	Mercato Saraceno	Cà di Fagnone	591	4,73	133,70	3,42	134,29	4337	4411	4426	3660
22	14956	Mercato Saraceno	soglia a monte di Mercato Saraceno	585	3,13	131,93	3,12	132,42	4470	4561	4532	3811
23	15526	Mercato Saraceno	Ponte SP12/Ospedale	580	4,24	129,30	2,85	129,71	4636	4636	4680	4006
24	15892	Mercato Saraceno	Ponte via G. Marconi	578	3,95	122,40	3,29	122,95	4800	4827	4771	4111
25	16478	Mercato Saraceno	Villa Tesei	577	4,91	119,91	3,84	120,66	4937	4981	4920	4277
26	17147	Mercato Saraceno	Piscina comunale	571	4,66	116,78	3,76	117,49	5071	5251	5220	4456
27	17850	Mercato Saraceno	Madonna Galassina	559	4,36	114,48	3,52	115,11	5310	5400	5342	4667
28	18553	Mercato Saraceno	zona industriale/Ponte Bellasposa	558	4,75	109,41	3,86	110,17	5507	5551	5521	4860
29	19190	Mercato Saraceno	Ponte Galgano/Piaia	556	5,2	104,60	4,53	105,64	5716	5611	5687	5026
30	19836	Mercato Saraceno	Borgo Stecchi/Piaia	552	4,34	99,58	4,18	100,47	5807	5882	5895	5190
31	20593	Mercato Saraceno	Bareto/Pianetto	545	4,62	96,53	3,83	97,28	6015	6181	6077	5400
32	21345	Mercato Saraceno	Bareto/Bonarrota	541	4,03	92,90	3,68	93,59	6271	6332	6300	5597
33	22012	Mercato Saraceno	Cella/C. Mami	541	4	89,40	3,44	90,00	6436	6587	6542	5792
34	22897	Mercato Saraceno	Ponte Giorgi/Bivio Montegelli	529	4,62	86,15	2,67	86,51	6840	6917	6870	6061

Tabella 2. Sezioni e dati estrapolati dal Rapporto ISMES C3300920 (1/12/2023)

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n° 1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti all'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare P.C.M./DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare P.C.M./DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001
- "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- **Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1** "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile"
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004**, recante "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali"
- Delibera di Giunta n.728 del 21 maggio 2018 "Prime disposizioni in attuazione del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, N.1 Codice della Protezione Civile in materia di pianificazione dell'emergenza"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 "Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile"
- **Delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 30 novembre 2020** "Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 962/2018."
- **Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Forlì-Cesena n. 0094 del 12/12/2023** di approvazione del Documento di Protezione Civile della diga di Quarto

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia

Allegato 1. Modello per le comunicazioni

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della diga di cui all’Allegato 1.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la fase di allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Sezione 6. Esito dei controlli

In caso di *sisma* in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito di controlli e valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
1	Prefettura - UTG di Xxxxxx			
	Ufficio Tecnico Dighe di Xxxxxxx			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARSTePC - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Xxxxx			
	ARPAE-SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di			
	Comune di			

(1) barrare la casella di interesse

2	"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Valori attuali		
3	Quota invaso attuale	m ³ /s
	Pioggia totale da inizio evento	mm
	Intensità pioggia in atto	mm/h
	Eventuali altri dati significativi	
	Portata scaricata	m ³ /s
	di cui da soglie libere	m ³ /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati	m ³ /s
	Ora prevista apertura scarichi	hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare	m ³ /s
	di cui ...	m ³ /s
	di cui ...	m ³ /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva	hh:mm

Valori di riferimento		
4	Quota autorizzata	m ³ /s
	Quota massima di regolazione	m ³ /s
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	m ³ /s
	Quota di massimo invaso	
	Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}	m ³ /s
	Portata di attenzione Q _{min}	m ³ /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}	m ³ /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)	m ³ /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)	m ³ /s

5	Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
---	------	---

6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____
---	---

Nome Cognome	Funzione	Firma

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 2.

Recapiti utili e di emergenza

L'Agenzia, secondo la Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e delle strutture operative indicate nel PED, al fine dell'attuazione delle attività di competenza previste dal Piano. L'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna trasmette le comunicazioni ricevute dal Gestore agli enti e alle strutture operative indicate:

- Dipartimento di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Forlì-Cesena
- Prefettura – UTG di Ravenna
- Prefettura - UTG di Rimini
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Forlì-Cesena
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Ravenna
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini
- Regione Emilia-Romagna – Area Geologia, suoli e sismica
- Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)
- Consorzio di Bonifica della Romagna
- Provincia di Forlì-Cesena
- Provincia di Ravenna
- Provincia di Rimini
- Comuni di: Sarsina (FC), Sogliano al Rubicone (FC), Mercato Saraceno (FC), Roncofreddo (FC), Cesena (FC), Sant'Agata Feltria (RN), Ravenna (RA), Cervia (RA)
- Unione dei Comuni: Valle del Savio, Rubicone e Mare
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Coordinamento del Volontariato di Forlì-Cesena,
- Coordinamento del Volontariato di Rimini,
- Coordinamento del Volontariato di Ravenna,
- 118 Emilia-Romagna / Sanità Territoriale 118 – 118 Romagna Soccorso

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

- ANAS Emilia-Romagna

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

- ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Bologna
- HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

Saranno utilizzati per ciascun ente e struttura operativa, al fine dell'invio delle comunicazioni via sms ed e-mail, i medesimi contatti forniti e aggiornati da ciascun ente e struttura operativa per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della D.G.R. 1761/2020.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 3. Elementi esposti

Dall'analisi risultano essere presenti, solamente nel caso dello scenario di collasso dello sbarramento, i seguenti elementi esposti.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
Impianti ENEL GREEN POWER S.r.L.	Comune di Sarsina <ul style="list-style-type: none"> • centrale idroelettrica di Quarto e relativa condotta forzata
Impianti ENEL	Comune di Sarsina <ul style="list-style-type: none"> • Cabina D310-2-572887 – Saligata – Via Saligata - Sarsina
Impianti HERA	Comune di Sarsina <ul style="list-style-type: none"> • Depuratore DFC108 - Sarsina
Impianti IN RETE	Comune di Cesena <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di Riduzione Finale - GRF_10013 - Cesena • Impianto di Riduzione Intermedio - IRI_10014 - Cesena
Impianti ADRIGAS	Comune di Mercato Saraceno <ul style="list-style-type: none"> • Cabina di decompressione allacciata al metanodotto SNAM – località Bora – via Einstein e via del Macero – Mercato Saraceno

SCENARIO DI MASSIMA APERTURA DEGLI SCARICHI

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
Impianti ENEL GREEN POWER S.r.L.	Comune di Sarsina <ul style="list-style-type: none"> • condotta forzata centrale idroelettrica di Quarto

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Si elencano di seguito gli elementi esposti a rischio di cui alla Direttiva P.C.M. 30 aprile 2021, presi in considerazione nella presente pianificazione, ricadenti in un buffer di 100 metri, rappresentati nelle tavole a scopo informativo tramite asterisco).

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO*
Strutture scolastiche	<p>Comune di Mercato Saraceno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria Ricchi – Viale Roma, 1 – Mercato Saraceno • Scuola dell’infanzia Capoluogo – Viale Roma, 9 – Mercato Saraceno • Scuola dell’infanzia Bacciolino – Via Romagna, 2935 – località Bacciolino - Mercato Saraceno <p>Comune di Cesena</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola dell’infanzia Porta fiume – Via Saffi, 53 – Cesena
Aree di assistenza	<p>Comune di Sogliano al Rubicone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area di ammassamento – Piazza Pransani - Bivio Montegelli
Impianti ENEL	<p>Comune di Sarsina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabina D310-2-572887 – Saligata – Via Saligata - Sarsina <p>Comune di Cesena</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabina D310-2-228862 – Ponte Vecchi – Via Savio San Michele, 73 - Cesena • Cabina D310-2-406042 – Decio Raggi – Via Anita Garibaldi, 38 - Cesena • Cabina D310-2-171979 – Anita – Via Cesare Battisti – Cesena • Cabina D310-2-149819 - Gualchiera – Via Zuccherificio, 85 - Cesena
Impianti HERA	<p>Comune di Sarsina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Depuratore DFC108 – Sarsina <p>Comune di Mercato saraceno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impianto di sollevamento Soll5 – Mercato ponte – Mercato Saraceno; • Impianto di sollevamento Mercato – località San Damiano – Mercato Saraceno; • Impianto di sollevamento Bacciolino Sud – località Bacciolino – Mercato Saraceno;

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto di sollevamento Bacciolino Nord – località Bacciolino – Mercato Saraceno; • Impianto di sollevamento ex fito Bora – località Bacciolino – Mercato Saraceno;
Impianti IN RETE	<p>Comune di Cesena</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di Riduzione Finale - GRF_10013 - Cesena • Impianto di Riduzione Intermedio - IRI_10014 - Cesena
Impianti ADRIGAS	<p>Comune di Mercato Saraceno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabina di decompressione allacciata al metanodotto SNAM – località Bora – via Einstein e via del Macero – Mercato Saraceno
Stabilimenti AIA	<p>Comune di Mercato Saraceno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Romagnoli Marco – Via Lorenzo Lorenzetti – località Taibo - Mercato Saraceno <p>Comune di Cesena</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agricola Santamaria S.r.l. – Via Scanello, 1663 – località Montevercchio-Borello – Cesena • Az. Agr. Tesei Andrea – Via Gualdo Montevercchio, 150 – Cesena • Az. Agr. Tesei Giovanni – Via Gualdo Montevercchio, 164 – Cesena • Soc. Agr. La San Carlo S.S. – Via Torre in San Carlo, 469 – Cesena

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 4. Strutture operative

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ-CESENA

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi	<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso la sede della Prefettura - UTG di Forlì-Cesena, Piazza Ordelauffi n. 2 – Forlì o in alternativa presso il Centro Unificato Provinciale di Forlì, Via Cadore n. 75 – Forlì.</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale presso la Prefettura stessa, ovvero presso il Centro Unificato Provinciale di Forlì, Via Cadore n. 75 – Forlì.</p>
CS - Centro Sovracomunale (ex COM)	<p>CS FC2 CESENA Sede: Centro Sovracomunale di Protezione Civile – Via Ferruccio Parri, 535 - Cesena Comuni afferenti: Cesena</p> <p>CS FC4 SOGLIANO AL RUBICONE Edificio Sede CS e COC – Via Aldo Moro – Sogliano al Rubicone Comuni afferenti: Sogliano al Rubicone, Roncofreddo</p> <p>CS FC5 BAGNO DI ROMAGNA Sede - Ufficio Lavori Pubblici – Piazza Martiri XXV luglio 1944 – Loc. San Piero in bagno / Ufficio Lavori Pubblici - Largo del Comune – Loc. San Piero in Bagno Comuni afferenti: Sarsina, Mercato Saraceno</p>
COC - Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Cesena – Piazza del Popolo – Cesena • COC di Mercato Saraceno - Uffici comunali – Piazza Mazzini, 50 • COC di Roncofreddo – Municipio – Via Cesare Battisti, 93 • COC di Sarsina – Municipio – Largo Alcide De Gasperi, 8/ Magazzino comunale – Via Ambrola, 12 • COC di Sogliano al Rubicone – Via Aldo Moro – Sogliano al Rubicone
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Prov. di Forlì-Cesena Viale Roma, 97 - Forlì • Distaccamento di Cesena – Via Ferrari 61
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Prov. Carabinieri di Forlì-Cesena Corso Giuseppe Mazzini, 78 – Forlì

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none"> • Stazione di Cesena – Via Borello 746 – loc. Borello • Comando Stazione di Mercato Saraceno – Viale Roma 14 • Comando Stazione di Roncofreddo – Via Giovanni XXIII 334 • Comando Stazione di Sarsina – Via Luca Silvani 11 • Comando Stazione di Sogliano al Rubicone – Piazza Giacomo Matteotti
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Romagna Soccorso – Viale Vincenzo Randi, 5 - Ravenna • Direzione Sanitaria Cesena viale Giovanni Ghirelli, 286 - Cesena • Pronto Soccorso Ospedale M. Bufalini - via Umberto Brunelli, 450 - Cesena • Centrale Operativa 118 Romagna Soccorso - Viale Vincenzo Randi, 5 - Ravenna
CARABINIERI FORESTALI	<ul style="list-style-type: none"> • I comandi più vicini sono: <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Carabinieri Forestale Forlì-Cesena Viale Antonio Gramsci, 152 – Forlì • Stazione Carabinieri Forestale di Cesena – Viale Giovanni Bovio • Stazione Carabinieri Forestale di Mercato Saraceno – Via Decio Raggi, 7 • Stazione Carabinieri Forestale di Sarsina – Via Nazionale, 431 • Stazione di Sogliano al Rubicone – Via Trento Trieste, 19
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Coordinamento provinciale del volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede di Forlì-Cesena Via Cadore, 75 - Forlì • Magazzino di Via Cadore, 75 - Forlì <p>Associate locali nei comuni interessati dal presente Piano:</p> <p><u>Comune di Cesena:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile del Comune di Cesena • Croce Rossa Italiana – Comitato di Cesena • Centro Soccorso SUB Roberto Zocca • V.A.B. Vigilanza Antincendio Boschivo – Sezione Forlì-Cesena • Guardie Giurate Ecologiche Volontarie Cesena ODV <p><u>Comune di Roncofreddo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Volontari di Protezione Civile Valle del Rubicone ODV • Confraternita di Misericordia di Valle del Savio ODV <p><u>Comune di Sarsina:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Confraternita di Misericordia di Sarsina

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p><u>Comune di Sogliano al Rubicone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sogliano Antincendio Boschivo <p>Associazioni non associate al Coordinamento Provinciale del Volontariato di PC di Forlì-Cesena:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione di Volontariato e di Protezione Civile Alpini & C. dell'Emilia-Romagna ODV – Comune di Cesena • Associazione di Volontariato e di Protezione Civile Alpini & C. dell'Emilia-Romagna ODV – Comune di Mercato Saraceno • Croce Rossa Italiana – Comitato di Sogliano al Rubicone
--	--

AMBITO TERRITORIALE DI RIMINI

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi	CCS Rimini - Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile e sicurezza territoriale – UT Rimini in Via Rosaspina, 7
COC - Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC di Sant'Agata Feltria – Piazza Garibaldi, 35 – Sant'Agata Feltria
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Prov. di Rimini – Via Varisco, 1° - Rimini
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Prov. Carabinieri di Rimini-Viale C. A. dalla Chiesa, 15 - Rimini • Comando Stazione Sant'Agata Feltria – Via A. Giorgioni, 5 – Sant'Agata Feltria
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio ospedaliero "Sacra Famiglia" – Novafeltria – Via XXIV Maggio, 174 • Ospedale Infermi – Rimini – Viale Luigi Settembrini, 2
CARABINIERI FORESTALI	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Carabinieri Forestali Rimini – Via Settembrini, 17/D - Rimini • Comando Stazione Nucleo Forestale Sant'Agata Feltria – Via F. Buffoni - Sant'Agata Feltria • Comando Stazione Nucleo Forestale Novafeltria – Via G. Rossini, 14 - Novafeltria
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di Volontariato di Protezione Civile Sant'Agata Feltria – P.zza Garibaldi, 35 – Sant'Agata Feltria • Alta Valmarecchia Soccorso – Loc. Borgnano – Talamello <p>Coordinamento provinciale del volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede: Via Ungheria, 1 - Rimini

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

Si riporta la composizione del CCS c/o Prefettura - UTG di Forlì-Cesena ovvero c/o Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Forlì-Cesena

Funzione	Referente	Enti e strutture operative afferenti alla funzione
Unità di coordinamento	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena	Referenti funzioni di supporto Rappresentanti dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Meldola, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì Rappresentante CCS Ravenna Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Rappresentanza delle strutture operative	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena Comando prov.le Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena	Vigili del Fuoco Forze Armate Forze di Polizia SAER Altri referenti Strutture operative convocate nel C.C.S.
Assistenza alla popolazione	Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena	Ufficio Territoriale STPC-FC; Enti locali territorialmente interessati; Coordinamento prov.le del Volontariato; Associazioni di categoria interessate; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Sanità-assistenza sociale	Azienda AUSL della Romagna	Azienda AUSL Romagna; 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati; Sanità Presidi Ospedalieri; Dipartimento Sanità Pubblica; Dipartimento Sanità Pubblica-Sanità Animale e Igiene delle Produzioni Zootecniche – Forlì; Enti locali territorialmente interessati; Forze Armate; Volontariato sociale; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Logistica materiali e mezzi	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	Ufficio Territoriale STPC-FC; Coordinamento prov.le del Volontariato; Forze Armate; Vigili del Fuoco; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Telecomunicazioni d'emergenza	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	TELECOM; TIM; WIND TRE; OMNITEL; Forze Armate; Coordinamento prov.le del Volontariato; A.R.I.
Accessibilità e mobilità	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena (Coordinatore C.O.V.) R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana	Provincia di Forlì-Cesena; Sezione Polizia Stradale di Forlì-Cesena; ANAS; Direzione 3° Tronco A-14; RFI-TPER; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Servizi Essenziali	Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena Comando prov.le Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena	Agenzia Regionale STPC; HERA S.p.A; ALEA Ambiente; ADRIGAS S.p.A.; ENEL; TERNA;

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

		Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Tecnica e di valutazione	Comando prov.le Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena Ufficio territoriale STPC di Forlì-Cesena – Autorità idraulica	Ufficio territoriale STPC-FC– Autorità idraulica Vigili del Fuoco; Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A Consorzio di Bonifica della Romagna; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Censimento danni e rilievo dell'agibilità	Regione Emilia-Romagna Servizio Geologico Ufficio Territoriale STPC di Forlì-Cesena	Ufficio territoriale STPC-FC; Vigili del Fuoco.
Volontariato	Ufficio Territoriale STPC di Forlì-Cesena Prefettura-U.t.G. di Forlì-Cesena	Ufficio Territoriale STPC-FC; Coordinamento prov.le del Volontariato; SAER. Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Rappresentanza beni culturali	Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	Regione Emilia-Romagna; Provveditorato OO.PP.; Soprintendenza Beni culturali; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Stampa e comunicazione	Prefettura–U.t.G. di Forlì-Cesena	Enti Locali territorialmente interessati; Organi di informazione; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Supporto amministrativo e finanziario	Ufficio Territoriale STPC di Forlì-Cesena Provincia di Forlì-Cesena	Ufficio Territoriale STPC-FC; Regione Emilia-Romagna; Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.
Continuità amministrativa	Ufficio Territoriale STPC di Forlì-Cesena Provincia di Forlì-Cesena	Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario.

Composizione CCS c/o Sede ARSTPC U.T.Rimini - UTG di Rimini

Funzione	Referente	Enti e strutture operative afferenti alla funzione
Unità di coordinamento	Prefettura-UTG di Rimini Ufficio Territoriale STPC di Rimini	Referenti funzioni di supporto
Rappresentanze delle strutture operative	Prefettura-UTG di Rimini Comando prov.le Vigili del Fuoco di Rimini	Vigili del Fuoco Forze armate Forze di Polizia SAER Altri referenti strutture operative convocate nel CCS
Assistenza alla popolazione	Ufficio Territoriale STPC di Rimini	Ufficio Territoriale STPC RN Enti Locali territorialmente interessati Coordinamento prov.le del Volontariato Associazioni di categoria interessate Eventuali altri
Sanità e assistenza sociale	Azienda AUSL della Romagna	Azienda AUSL della Romagna 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

		Sanità Presidi Ospedalieri Dipartimento Sanità Pubblica Enti locali territorialmente interessati Forze armate Volontariato sociale Eventuali altri
Logistica materiali e mezzi	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Coordinamento prov.le Volontariato	Ufficio Territoriale STPC RN Coordinamento prov.le del Volontariato Forze armate Vigili del Fuoco Eventuali altri
Telecomunicazioni d'emergenza	Enti Gestori Telefonia Coordinamento prov.le Volontariato	TELECOM; TIM; WIND TRE; VODAFONE; ILIAD Forze armate Coordinamento prov.le del Volontariato
Accessibilità e mobilità	Prefettura-UTG di Rimini (Coordinatore C.O.V.) Enti gestori infrastrutture mobilità e gestori trasporto pubblico	Provincia di Rimini Sezione Polizia Stradale di Rimini ANAS Direzione 3° Tronco A-14 RFI-TPER Eventuali altri
Servizi Essenziali	Enti Gestori dei servizi Essenziali	Agenzia Regionale STPC HERA SpA AdriGas S.P.A. ENEL Montefeltro Servizi Romagna Acque Società delle Fonti spa TERNA Eventuali altri
Attività aeree e marittime	Prefettura – UTG di Rimini Capitaneria di Porto	Capitaneria di Porto Forze Armate
Tecnica e di valutazione	Ufficio Territoriale STPC di Rimini AGSTPC – Autorità idraulica Comando prov.le Vigili del Fuoco di Rimini	Agenzia Regionale STPC Ufficio Territoriale STPC di Rimini Vigili del Fuoco Romagna Acque Società delle Fonti spa Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Censimento danni e rilievo agibilità	Agenzia Regionale STPC Ufficio Territoriale STPC di Rimini Vigili del Fuoco	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Vigili del Fuoco Comune di Sant'Agata Feltria
Volontariato	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Coordinamento prov.le Volontariato	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Coordinamento prov.le del Volontariato Eventuali altri
Rappresentanza dei beni culturali	Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	Regione Emilia-Romagna Provveditorato OO.PP. Soprintendenza Beni culturali Eventuali altri
Stampa e Comunicazione	Prefettura-UTG di Rimini	Enti locali territorialmente interessati Organi di Informazione Eventuali altri

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Supporto Amministrativo e finanziario	Agenzia Regionale STPC	Ufficio Territoriale STPC di Rimini
	Provincia di Rimini	Regione Emilia-Romagna Enti locali territorialmente interessati Eventuali altri
Continuità amministrativa	Agenzia Regionale STPC	Enti locali territorialmente interessati
	Provincia di Rimini	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Eventuali altri
Unità di coordinamento	Prefettura-UTG di Rimini	Referenti funzioni di supporto
	Ufficio Territoriale STPC di Rimini	

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza (FC, RN)

Nelle successive tabelle si riportano le aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verificano i 2 scenari di riferimento. Sarà cura delle strutture competenti in materia di viabilità ovvero i Centri di Coordinamento attivati sul territorio per la gestione dell'emergenza, verificare i percorsi relativi al raggiungimento in corso di evento delle aree individuate.

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
COC di CESENA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola secondaria di primo grado di Borello, via Taormina n. 167; • Scuola primaria/secondaria di primo grado di San Carlo, via Pozzuoli n. 194 <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo Tipano – Via Tipano – località Tipano; • Campo sportivo S.Vittore – Via S. Vittore – località S.Vittore <p>Area di ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiera di Cesena – Via Dismano - località Pievesistina
COC di MERCATO SARACENO	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro comunale di Protezione Civile (sede temporanea scuola elementare) – Via Capitini angolo via della Liberazione – Mercato Saraceno; • Scuola secondaria di primo grado F. Zappi – Viale G. Matteotti – Mercato Saraceno <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo – Via Matteotti – Mercato Saraceno; • Campo sportivo Bacciolino – Via Romagna – Mercato Saraceno
COC di RONCOFREDDO	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ex Scuola elementare Gualdo - Delegazione Comunale - Via Nazionale Gualdo, 246 - località Gualdo – Roncofreddo • Scuola materna Gualdo - Via Nazionale Gualdo, 355 - 470220 Gualdo - Roncofreddo <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio Gualdo - Via Nazionale Gualdo • Campi sportivi Chiesa Beata Vergine di Loreto – SR.71 Umbro Casentinese Romagnola, 64 – località Gualdo - Roncofreddo

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

COC di SARSINA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ex scuola di Quarto (sede proloco) – località Quarto; • Scuola materna – Via XXVIII Settembre, 2 - Sarsina <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo comunale via Ambrola - Sarsina;
COC di SOGLIANO AL RUBICONE	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palestra Bivio Montegelli - Via Santa Maria Riopetra, 72 - Bivio Montegelli <p>Aree di ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piazza Pransani - Bivio Montegelli
COC di S. AGATA FELTRIA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza coperta: Complesso scolastico Capoluogo – Via Buffoni <p>Centro di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza scoperta: Campo sportivo– Via del Tiro a segno - Sant'Agata Feltria • Accoglienza scoperta: Campo sportivo – Romagnano

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
COC di CESENA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola secondaria di primo grado di Borello, via Taormina n. 167; • Scuola primaria/secondaria di primo grado di San Carlo, via Pozzuoli n. 194 <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo Tipano – Via Tipano – località Tipano; • Campo sportivo S.Vittore – Via S. Vittore – località S.Vittore <p>Area di ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiera di Cesena – Via Dismano - località Pievesistina
COC di MERCATO SARACENO	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro comunale di protezione Civile (sede temporanea scuola elementare) – Via Capitini angolo via della Liberazione – Mercato Saraceno; • Scuola secondaria di primo grado F. Zappi – Viale G. Matteotti – Mercato Saraceno <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo – Via Matteotti – Mercato Saraceno;

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo Bacciolino – Via Romagna – Mercato Saraceno
COC di RONCOFREDDO	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ex Scuola elementare Gualdo - Delegazione Comunale - Via Nazionale Gualdo, 246 - località Gualdo – Roncofreddo • Scuola materna Gualdo - Via Nazionale Gualdo, 355 - 470220 Gualdo - Roncofreddo <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio Gualdo - Via Nazionale Gualdo; • Campi sportivi Chiesa Beata Vergine di Loreto – SR.71 Umbro Casentinese Romagnola, 64 – località Gualdo - Roncofreddo
COC di SARSINA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ex scuola di Quarto (sede proloco) – località Quarto; • Scuola materna – Via XXVIII Settembre, 2 - Sarsina <p>Aree di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo sportivo comunale Via Ambrola - Sarsina;
COC di SOGLIANO AL RUBICONE	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palestra Bivio Montegelli - Via Santa Maria Riopetra, 72 - Bivio Montegelli <p>Aree di ammassamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piazza Pransani - Bivio Montegelli
COC di S. AGATA FELTRIA	<p>Centro di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza coperta: Complesso scolastico Capoluogo – Via Buffoni <p>Centro di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza scoperta: Campo sportivo– Via del Tiro a segno - Sant'Agata Feltria • Accoglienza scoperta: Campo sportivo – Romagnano

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 6. Materiali e mezzi

Si riporta di seguito un estratto delle attrezzature e dei mezzi della Colonna Mobile Regionale Emilia-Romagna in gestione al **Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena** alla data del 21/10/2022 in evoluzione e modifica a seguito di manutenzioni programmate, acquisti per il potenziamento e dismissione delle attrezzature non più efficienti.

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi e Fuoristrada	3 Pulmini 9 posti per trasporto persone Mercedes 2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover Defender 110 1 Land Rover Defender 90 - trasporto persone 8 Mitsubishi L 200 2 Fiat Fullback 2 Toyota	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Autocarri	1 Fiat Ducato 1 Carrellone con gru cassonato IVECO 130 1 Autocarro 5 posti cassonato Mercedes Sprinter 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Camper (per telecomunicazioni - segreteria)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Motopompe	12 Motopompe 2 Motopompe carrellate 6 Elettropompe 3 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante 12 Moduli AIB	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Generatori/ Torri faro	7 Gruppo elettrogeno/Torre faro 2 Generatore corrente	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Moduli specialistici	1 Modulo per l'emergenza idraulica - KIT IDRO1 su rimorchio stradale 2 Modulo bagno e docce 2 Modulo bagni 1 Modulo bagno e doccia (diversamente abili) 4 Container ISO 10 per magazzinaggio	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	3 Container ISO 20 per magazzino 1 Container ISO 40 per stoccaggio 2 Modulo ISO 20 ufficio 1 Cucina mobile carrellata e relativa cambusa carrellata 1 Tensostruttura per Mensa (10mt x 12 mt) 1 BOBCAT Macch. Oper. Semovente e relativi accessori	
Carrelli appendice	10 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale con OFFICINA MOBILE	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Tende	10 Tende pneumatiche 4 archi; 560X755X280H in cesta (mini Modulo assistenza alla popolazione) 1 Tenda pneumatica 5 archi 1 Tenda pneumatica 4 archi	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Imbarcazioni	1 Gommone e relativo rimorchio stradale 1 Zattera di salvataggio con pagaie	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena
Insacchettatrici	1 Insacchettatrice 2 uscite	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Forlì-Cesena

Si riporta di seguito un estratto delle attrezzature e dei mezzi afferenti alla Colonna Mobile Regionale Emilia-Romagna in gestione al **Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini** alla data del 27/10/2022 in evoluzione e modifica a seguito di manutenzioni programmate, acquisti per il potenziamento e dismissione delle attrezzature non più efficienti.

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi e Fuoristrada	2 Land Rover Defender 130 (1 Rn – 1 Valconca) 1 Land-Rover Defender 110 (Novafeltria) 1 Tata Xenon (Rn) 1 Jeep Renegade 2 Ford - Ranger 1 Nissan – Terrano 1 Toyota – LN 65 1 Nissan - Navara 1 Tata – 207 T	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Autocarri	1 Autocarro Cassonato 2 Autocarro Gru cassonato 1 Autocarro 7 posti cassonato Mercedes Sprint	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 autocarro cassonato 35q.li 1 Autocarro Cassonato	
Motopompe	4 Motopompe acque sporche 6 Motopompe acque fluide 3 Motopompa fango 2 Motopompa galleggiante 5 Moduli AIB	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Generatori/ Torri faro	10 Gruppi elettrogeni (di cui 6 con torre faro) 2 Torre faro portatile 1 generatore	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Moduli specialistici	2 Modulo bagno 1 Modulo docce 3 Container per magazzinaggio 580 brande da campo 1 Shelter comando 1 Camper uso ufficio 3 Tensostrutture per Mensa 1 Bobcat con pala caricatrice e forche	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Carrelli appendice	1 Rimorchio stradale per cella frigo Rimorchi stradali completi di pompe (vedi motopompe) 5 Rimorchio stradale trasporto gommoni 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina Rimorchi stradale trasporto Torre faro e generatori (vedi Generatori / Torri faro)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Tende	8 Tende PI88 4 Tende gonfiabili 4 archi 1 Tenda gonfiabile 5 archi 1 Tenda gonfiabile ad uso comando 6 x 5,5m	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Imbarcazioni	5 Gommoni con motore fuoribordo	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Insaccatrice	1 Tramoggia insaccatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini

Si riporta di seguito un estratto di attrezzature e della Colonna Mobile Regionale Emilia-Romagna in gestione al **Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna** alla data del 31/12/2022

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

in modifica per manutenzioni programmate, acquisti per potenziamento/dismissione delle attrezzature non più efficienti.

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi e Fuoristrada	2 Pulmini 9 posti per trasporto persone Mercedes 1 Pulmino 9 posti per trasporto persone Peugeot 2 Land Rover Defender 130 1 Land-Rover-Defender 110 1 Fiat Doblò 2 Mitsubishi - L 200 1 Mitsubishi – Pajero 1 Jeep Renegade	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Autocarri	1 Autocarro >= 3,5 ton.+GRU – Iveco Eurocargo 1 Autocarro < 3,5 ton. – Mercedes Sprinter 1 Ufficio/segreteria mobile – Iveco 1 Officina mobile – Fiat Ducato	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Motopompe	13 Motopompe 12 Elettropompe 10 Moduli AIB	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Generatori/ Torri faro	16 Gruppo elettrogeno/Torre faro 7 Gruppo illuminante senza generatore	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Moduli specialistici	2 Container ISO 10 per magazzinaggio 6 Container ISO 10 per wc 3 Container ISO 10 per docce 1 BOBCAT Macch. Oper. Semovente e relativi accessori	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Carrelli appendice	4 Rimorchi stradali	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Tende	1 Tenda pneumatica 5 archi con impianto elettrico 5 Tenda pneumatica 4 archi con impianto elettrico	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Imbarcazioni	1 Gommoni e relativo rimorchio stradale	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna
Insacchettatrice	1 Insacchettatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Ravenna

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 7. Cartografia

Tabella riepilogativa della cartografia allegata al presente piano.

+++++	COMUNI	SCALA	N° TAVOLE	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
SCENARIO IPOTETICO COLLASSO TOTALE/PARZIALE					
Ipotetico collasso Tavola SUD	Comuni di Sarsina, Sogliano al Rubicone, Sant'Agata Feltria Mercato Saraceno, Roncofreddo, Cesena	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Ipotetico collasso Tavola NORD	Comuni di Mercato Saraceno, Cesena	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Ipotetico Collasso Dettaglio Tavola Sud 1 Sarsina	Comune di Sarsina	1:5.000	1	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Ipotetico Collasso Dettaglio Tavola Sud 2 Mercato Saraceno	Comune di Mercato Saraceno	1:5.000	1	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Ipotetico Collasso Dettaglio Tavola Sud 3 Bora	Comune di Mercato Saraceno	1:5.000	1	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Ipotetico Collasso Dettaglio Tavola Nord 4 Cesena	Comune di Cesena	1:5.000	1	A3	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

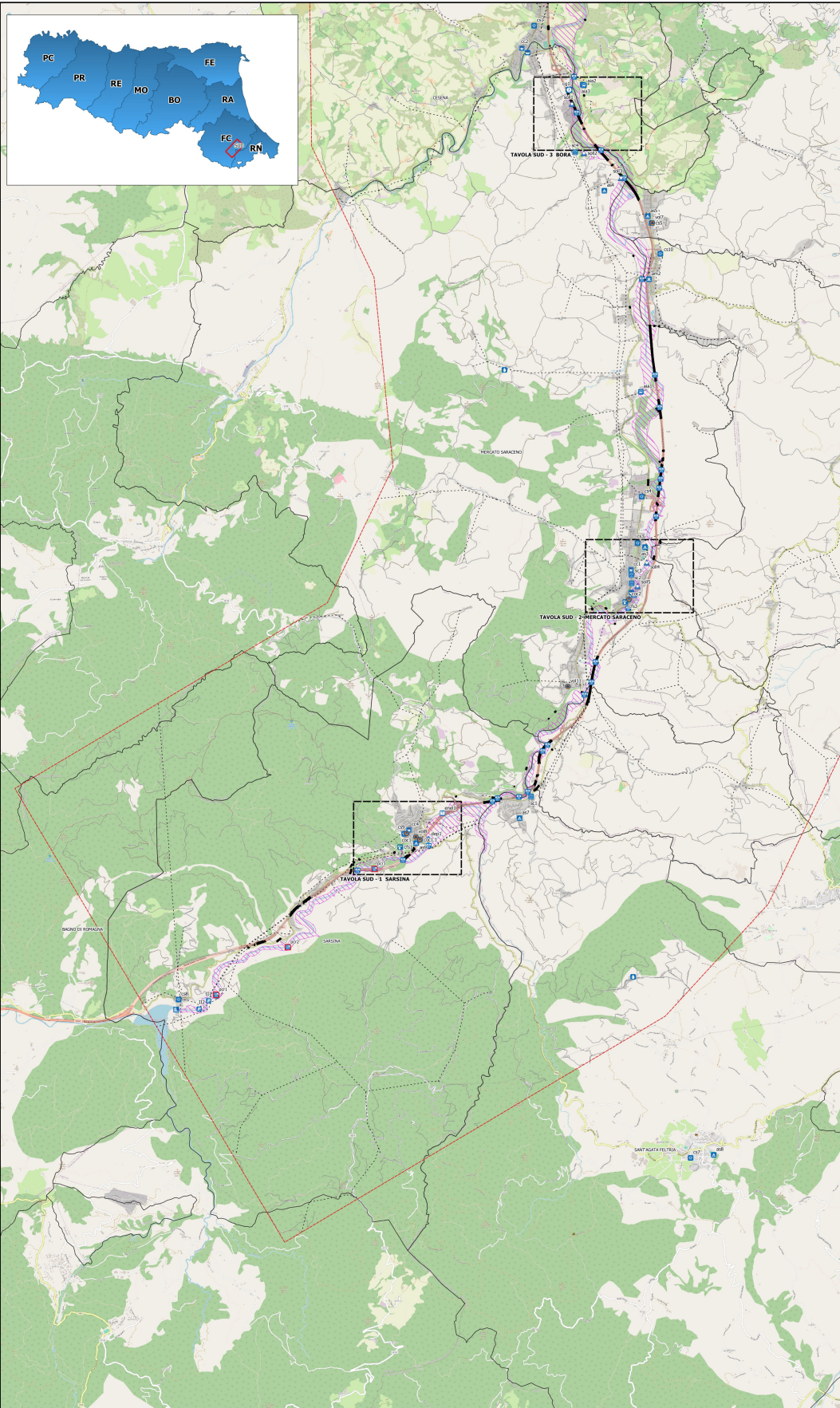
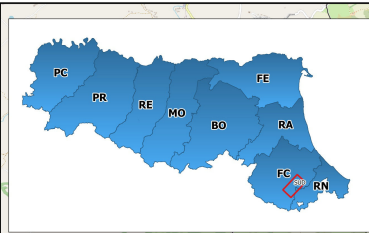
Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI					
Massima apertura degli scarichi Tavola UNICA	Comuni di Sarsina, Sogliano al Rubicone, Sant'Agata Feltria Mercato Saraceno, Roncofreddo	1:25.000	1	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) - Diga di Quarto

Scenario Ipotetico Collasso - Tavola SUD



LEGENDA

Scenario ipotetico collasso

- Diga di Quarto
- Scenario ipotetico collasso diga

Elementi esposti - Allegato 3

- Strutture scolastiche
- Impianti idroelettrici
- Rete elettrica
- Impianti Adargas
- Depositi
- Impianti di sollevamento
- Impianti idroelettrici
- Stabilimenti ALA
- Ponti e attraversamenti
- Ponti su corso d'acqua

Strutture operative - Allegato 4

- CS - Centro Sovracomunale
- COG - Centro Operativo Comunale
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri
- Carabinieri Forestali
- 118 / Sarsa
- Volontariato di Protezione Civile

Aree logistiche per l'emergenza - Allegato 5

- Aree di assistenza
- Centri di assistenza
- Aree attrezzamenti soccorsi e risorse

Altri tematismi

- Edifici
- Revisioni

Viabilità

- Strade
- Centri abitati
- Confini comunali
- Limite area di pianificazione
- Tavola di dettaglio
- GeoSIR/Map

Scala 1:25.000

Allegato 3. Elementi esposti a rischio

STRUTTURE SCOLASTICHE

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	SPAZIOVITA' S.p.A. - VIA DELLA VITA 3	LABORATORIO	SCUOLA DEL TERRITORIO
BOLOGNA	SPAZIOVITA' S.p.A. - VIA DELLA VITA 3	LABORATORIO	SCUOLA DEL TERRITORIO
BOLOGNA	SPAZIOVITA' S.p.A. - VIA DELLA VITA 3	LABORATORIO	SCUOLA DEL TERRITORIO
BOLOGNA	SPAZIOVITA' S.p.A. - VIA DELLA VITA 3	LABORATORIO	SCUOLA DEL TERRITORIO
BOLOGNA	SPAZIOVITA' S.p.A. - VIA DELLA VITA 3	LABORATORIO	SCUOLA DEL TERRITORIO

IMPANTI ADARGAS

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Impianto Adargas	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Adargas	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Adargas	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Adargas	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Adargas	Impianto	Impianto

IMPANTI IDROELETTRICI

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Impianto Idroelettrico	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Idroelettrico	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Idroelettrico	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Idroelettrico	Impianto	Impianto
BOLOGNA	Impianto Idroelettrico	Impianto	Impianto

STABILIMENTI ALA

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Stabilimento ALA	Stabilimento	Stabilimento
BOLOGNA	Stabilimento ALA	Stabilimento	Stabilimento
BOLOGNA	Stabilimento ALA	Stabilimento	Stabilimento
BOLOGNA	Stabilimento ALA	Stabilimento	Stabilimento
BOLOGNA	Stabilimento ALA	Stabilimento	Stabilimento

Allegato 4. Strutture operative

CS - CENTRO SOVRACOMUNALE

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	CS - Centro Sovracomunale	CS	CS
BOLOGNA	CS - Centro Sovracomunale	CS	CS
BOLOGNA	CS - Centro Sovracomunale	CS	CS
BOLOGNA	CS - Centro Sovracomunale	CS	CS
BOLOGNA	CS - Centro Sovracomunale	CS	CS

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	COG - Centro Operativo Comunale	COG	COG
BOLOGNA	COG - Centro Operativo Comunale	COG	COG
BOLOGNA	COG - Centro Operativo Comunale	COG	COG
BOLOGNA	COG - Centro Operativo Comunale	COG	COG
BOLOGNA	COG - Centro Operativo Comunale	COG	COG

VIGILI DEL FUOCO

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco
BOLOGNA	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco
BOLOGNA	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco
BOLOGNA	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco
BOLOGNA	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco

CARABINIERI FORESTALI

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali
BOLOGNA	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali
BOLOGNA	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali
BOLOGNA	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali
BOLOGNA	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali

118 / SARSA

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	118 / Sarsa	118 / Sarsa	118 / Sarsa
BOLOGNA	118 / Sarsa	118 / Sarsa	118 / Sarsa
BOLOGNA	118 / Sarsa	118 / Sarsa	118 / Sarsa
BOLOGNA	118 / Sarsa	118 / Sarsa	118 / Sarsa
BOLOGNA	118 / Sarsa	118 / Sarsa	118 / Sarsa

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile
BOLOGNA	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile
BOLOGNA	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile
BOLOGNA	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile
BOLOGNA	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile	Volontariato di Protezione Civile

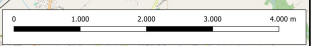
Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

CENTRI E AREE DI ASSISTENZA

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Area di Assistenza	Area di Assistenza	Area di Assistenza
BOLOGNA	Area di Assistenza	Area di Assistenza	Area di Assistenza
BOLOGNA	Area di Assistenza	Area di Assistenza	Area di Assistenza
BOLOGNA	Area di Assistenza	Area di Assistenza	Area di Assistenza
BOLOGNA	Area di Assistenza	Area di Assistenza	Area di Assistenza

AREE ATTREZZATE PER I SOCCORSI

COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
BOLOGNA	Area Attrezzata	Area Attrezzata	Area Attrezzata
BOLOGNA	Area Attrezzata	Area Attrezzata	Area Attrezzata
BOLOGNA	Area Attrezzata	Area Attrezzata	Area Attrezzata
BOLOGNA	Area Attrezzata	Area Attrezzata	Area Attrezzata
BOLOGNA	Area Attrezzata	Area Attrezzata	Area Attrezzata



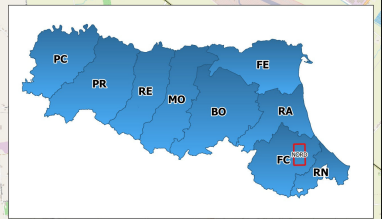


PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) - Diga di Quarto

Scenario Ipotetico Collasso - Tavola NORD



- LEGENDA**
- Scenario ipotetico collasso**
- Diga di Quarto
 - Scenario ipotetico collasso diga
- Elementi esposti - Allegato 3**
- Strutture scolastiche
 - Impianti Enel-Safite
 - Rete elettrica
 - Impianti Adigas
 - Depositi
 - Impianti di sollevamento
 - Impianti idroelettrici
 - Stabilimenti AIS
 - Ponti e attraversamenti
 - Ponti su corso d'acqua
- Strutture operative - Allegato 4**
- CC - Centri Socio-assistenziali
 - CCO - Centro Operativo Comunale
 - Vigili del Fuoco
 - Carabinieri
 - Carabinieri forestali
 - 118 / Sanità
 - Volontariato di Protezione Civile
- Aree logistiche per l'emergenza - Allegato 5**
- Aree di assistenza
 - Centri di assistenza
 - Aree ammassamento soccorsi e risorse
- Altri tematismi**
- Idrorettili
 - Fluvionettri
- Viabilità**
- Ferrovia
 - Strade
 - Centri abitati
 - Confini comunali
 - Limite area di pianificazione
 - Tavola di dettaglio
 - Toponimi
- Scala 1:25.000



Allegato 3. Elementi esposti a rischio

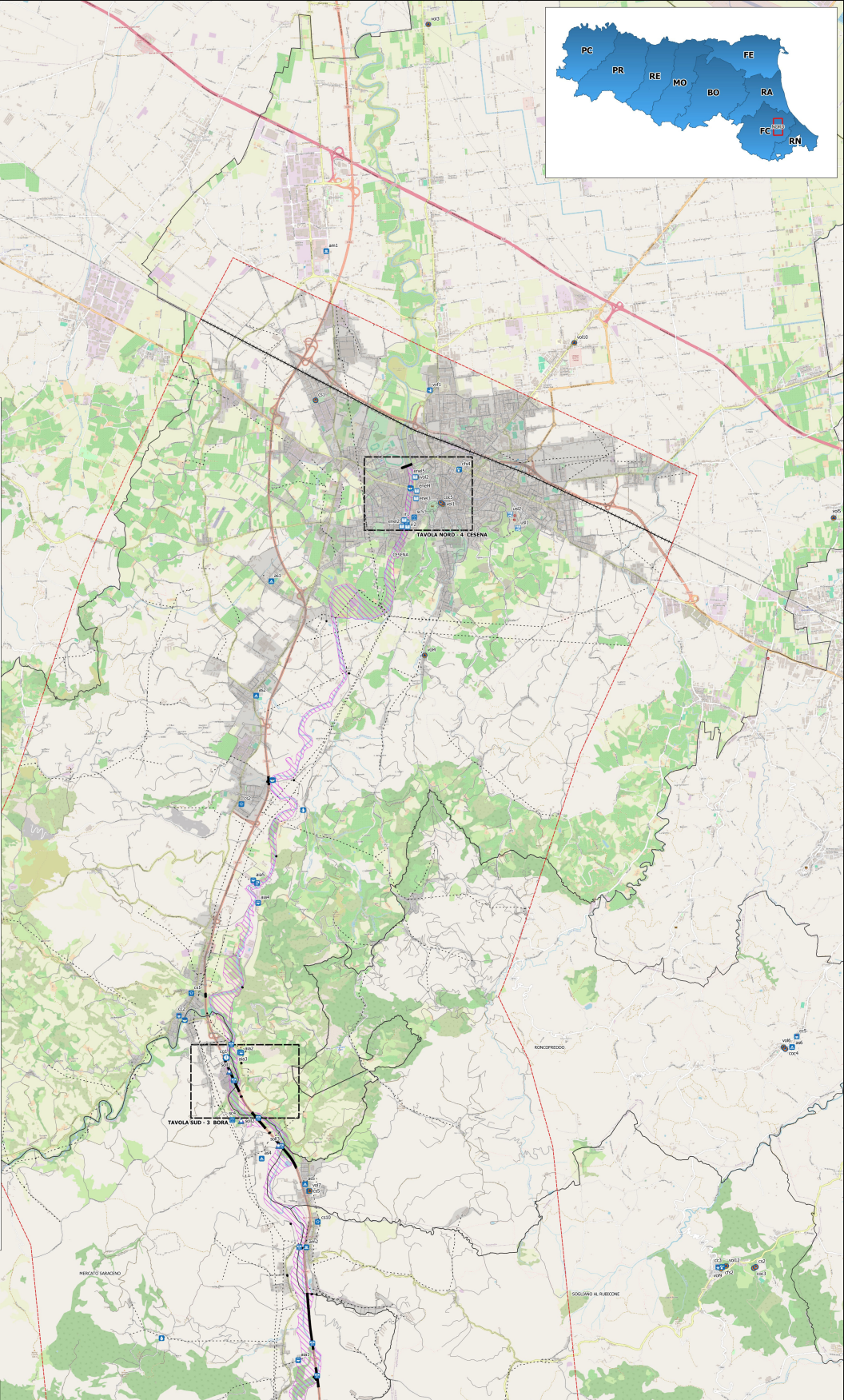
CODICE	COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
001	Castelnuovo Piacenza	Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia
002	Castelnuovo Piacenza	Scuola Primaria	Scuola Primaria	Scuola Primaria
003	Castelnuovo Piacenza	Scuola Secondaria I	Scuola Secondaria I	Scuola Secondaria I
004	Castelnuovo Piacenza	Scuola Secondaria II	Scuola Secondaria II	Scuola Secondaria II
005	Castelnuovo Piacenza	Scuola dell'Adulti	Scuola dell'Adulti	Scuola dell'Adulti

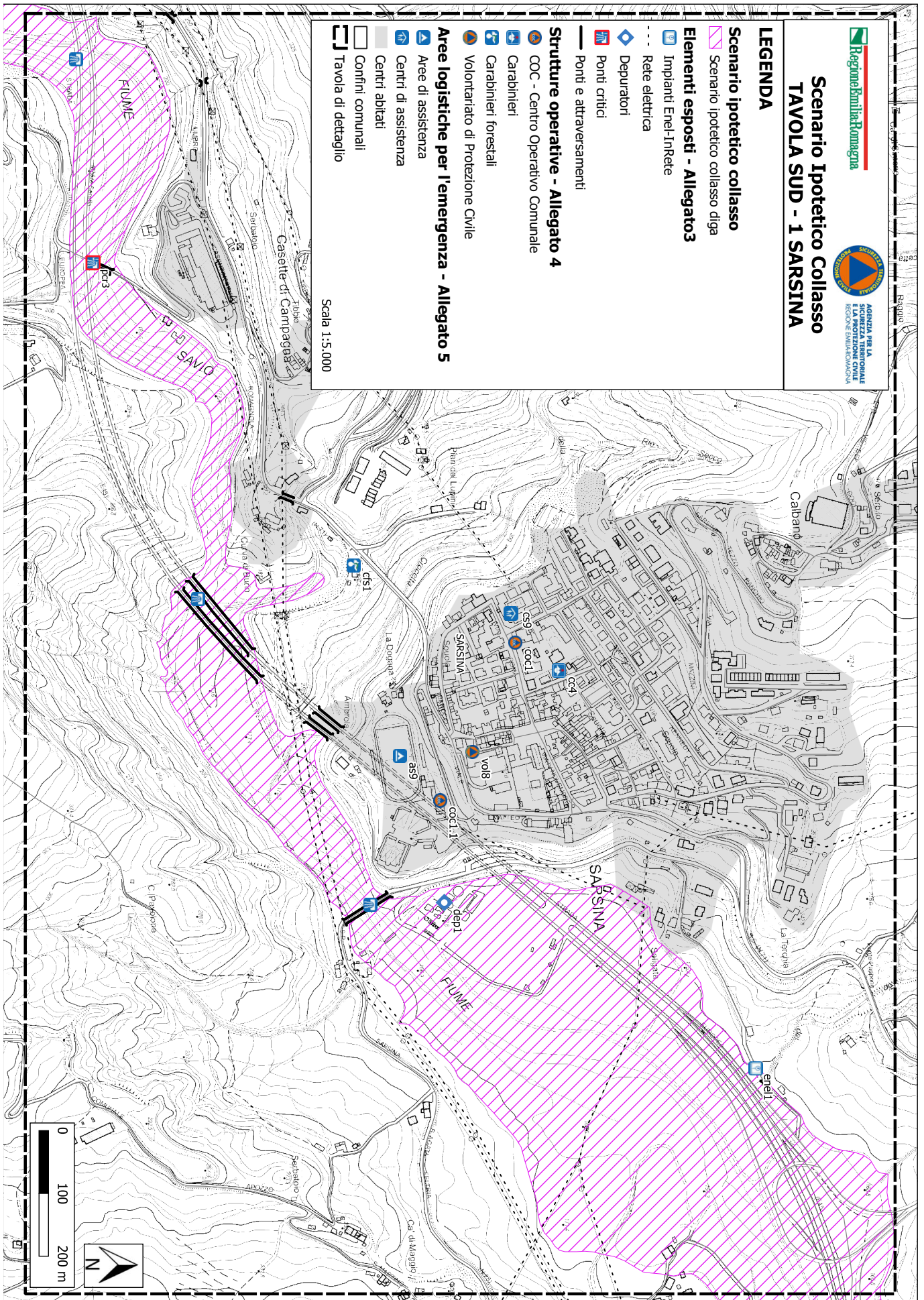
Allegato 4. Strutture operative

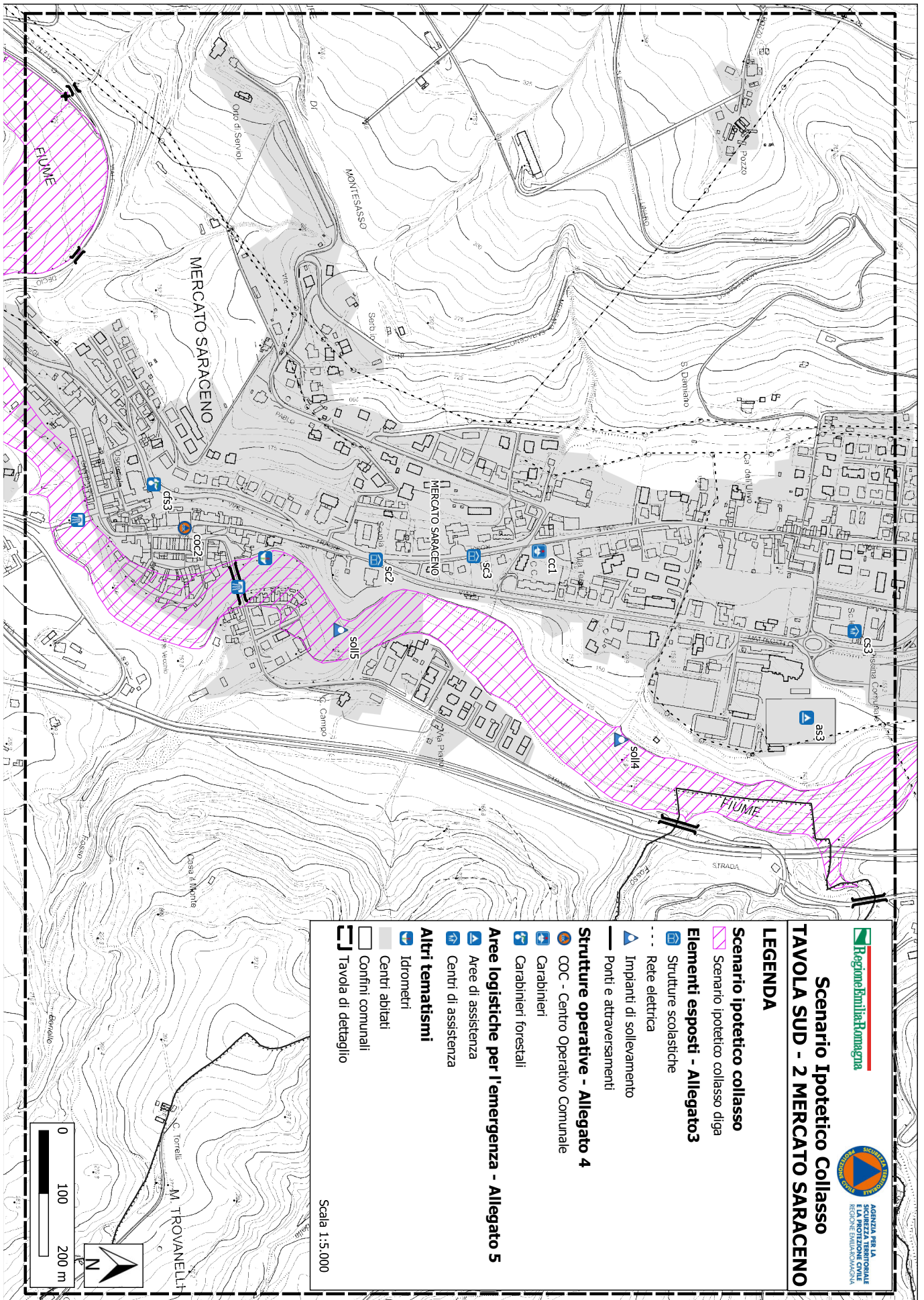
CODICE	COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
001	Castelnuovo Piacenza	CCO - Centro Operativo Comunale	CCO - Centro Operativo Comunale	CCO - Centro Operativo Comunale
002	Castelnuovo Piacenza	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco
003	Castelnuovo Piacenza	Carabinieri	Carabinieri	Carabinieri
004	Castelnuovo Piacenza	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali	Carabinieri Forestali
005	Castelnuovo Piacenza	118 / Sanità	118 / Sanità	118 / Sanità

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

CODICE	COMUNE	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	PROTEZIONE
001	Castelnuovo Piacenza	Aree di assistenza	Aree di assistenza	Aree di assistenza
002	Castelnuovo Piacenza	Centri di assistenza	Centri di assistenza	Centri di assistenza
003	Castelnuovo Piacenza	Aree ammassamento soccorsi e risorse	Aree ammassamento soccorsi e risorse	Aree ammassamento soccorsi e risorse







Regione Emilia-Romagna

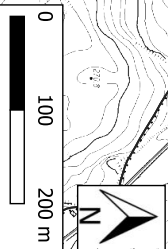


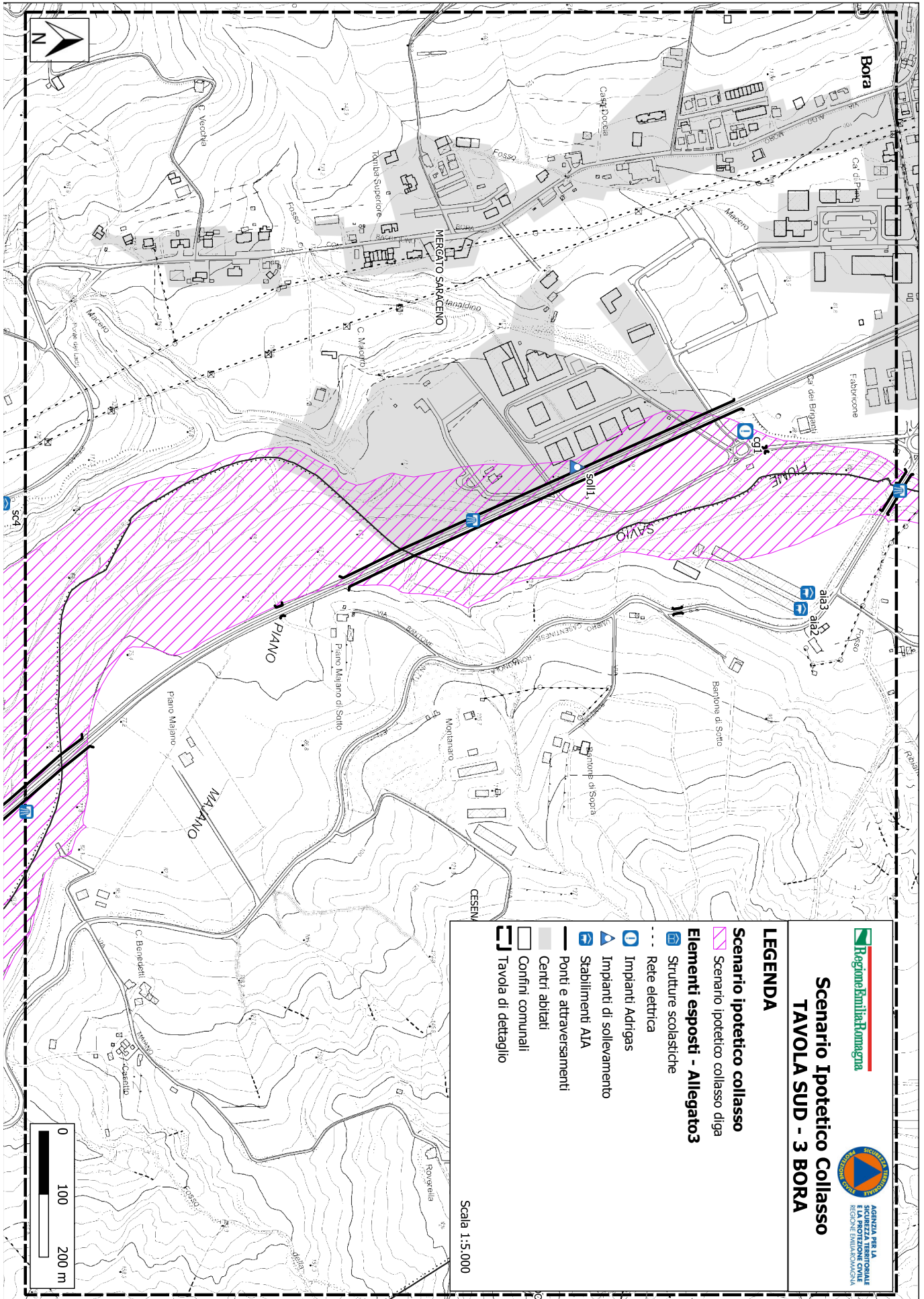
Scenario Ipotetico Collasso TAVOLA SUD - 2 MERCATO SARACENO

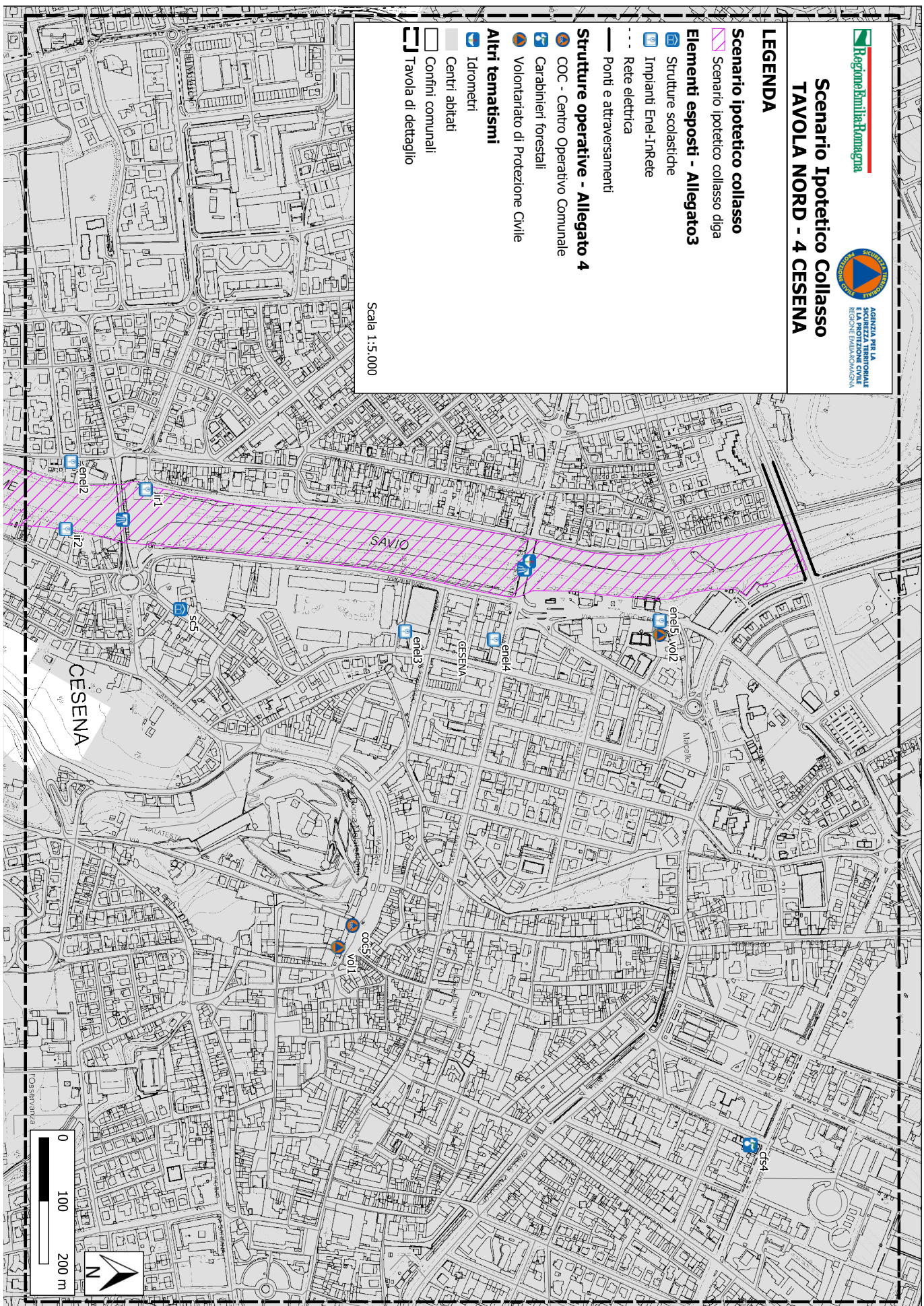
LEGENDA

- Scenario ipotetico collasso diga
- Elementi esposti - Allegato 3**
 - Strutture scolastiche
 - Rete elettrica
 - Impianti di sollevamento
 - Ponti e attraversamenti
- Strutture operative - Allegato 4**
 - COC - Centro Operativo Comunale
 - Carabinieri
 - Carabinieri forestali
- Aree logistiche per l'emergenza - Allegato 5**
 - Aree di assistenza
 - Centri di assistenza
- Altri tematismi**
 - Idrometri
 - Centri abitati
 - Confini comunali
 - Tavola di dettaglio

Scala 1:5.000



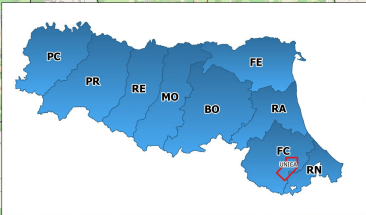
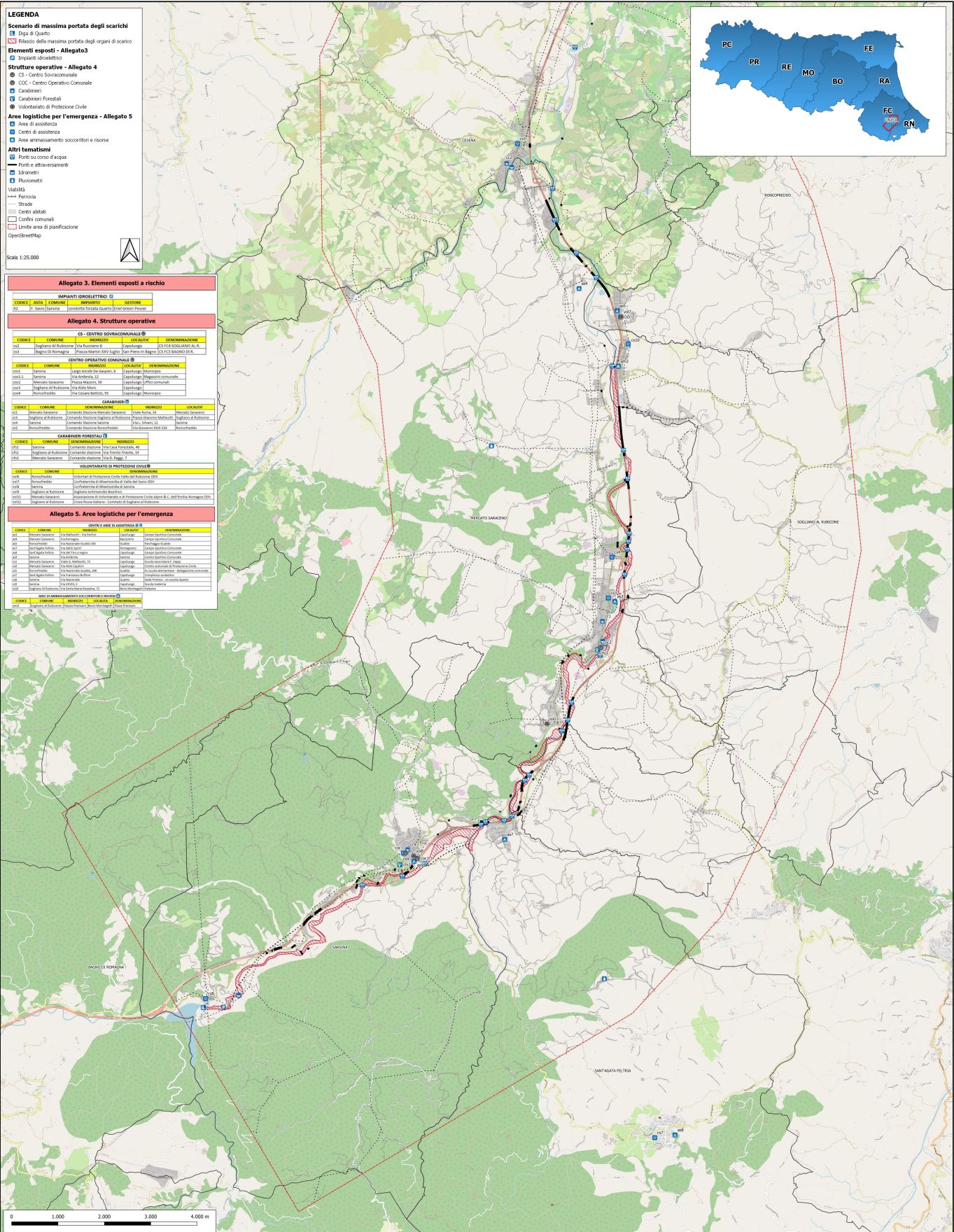






PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) - Diga di Quarto

Scenario Massima Apertura degli Scarichi - Tavola UNICA



Allegato 3. Elementi esposti a rischio

IMPANTI IDROELETTRICI @				
CODICE	AZIENDA	COMUNE	INTELLASSAMENTO	COORDINATE
02	Enel Energia	Castelfranco Emilia	Linea 10KV/0,4KV	44.588889, 11.250000

Allegato 4. Strutture operative

CS - CENTRO SOVRACOMUNALE @				
CODICE	COMUNE	INTERCOMUNE	LOCALITÀ	DE DENOMINAZIONE
001	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
002	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
003	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia

CENTRO OPERATIVO COMUNALE @				
CODICE	COMUNE	INTERCOMUNE	LOCALITÀ	DE DENOMINAZIONE
001	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
002	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
003	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia

CARABINIERI @				
CODICE	COMUNE	INTERCOMUNE	LOCALITÀ	DE DENOMINAZIONE
001	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
002	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
003	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE @				
CODICE	COMUNE	INTERCOMUNE	LOCALITÀ	DE DENOMINAZIONE
001	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
002	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
003	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

CENTRI LAVORO DI ASSISTENZA @				
CODICE	COMUNE	INTERCOMUNE	LOCALITÀ	DE DENOMINAZIONE
001	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
002	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia
003	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia

